Buone feste

Mercoledì 21 DICEMBRE 2016

DISTRIBUZIONE GRATUITA

IL SORPASSO

Il Mensile di Montesilvano

Numero 11 anno II. Seguici su: www.ilsorpassomts.com - facebook.com/ilsorpassomontesilvano - twitter.com/ilsorpassomts

L'Editoriale

Il mancato coraggio

di Mauro De Flaviis

Cari lettori,
vi presento il numero di Natale 2016, che invece di occuparsi di argomenti natalizi è largamente dedicato al tema del mese: la decisione assunta da ANAS e Prefettura di chiudere la galleria i Pianacci in direzione Sud-Nord e mi scuso in anticipo per la lunghezza del testo.
La decisione è derivata dalla valutazione di pericolosità della galleria a doppio senso di marcia, per l'elevato flusso di attraversamento che genera frequenti code, dalla difficoltà ad aerarla adeguatamente e dalla mancanza di vie di fuga. Il Sindaco e la Giunta hanno accettato la decisione vincolandola a un periodo di prova.
Affermo chiaramente e senza mezze misure: NON SONO D'ACCORDO! Provo di seguito a spiegare i perché per punti:
• ANAS non ha fornito i dati di flussi veicolari sulla base del quale ha proposto la chiusura;
• Montesilvano non possiede rilevazioni di flussi ai bordi del territorio e flussi e percorsi preferenziali all'interno né aggiornate né datate poiché non possiede un piano traffico, e per questo non può prevedere cosa accadrà con questa azione;
• chiudere la direzione Nord-Sud ci riporterà verosimilmente alla condizione di fine 2009 - inizi 2010, quando la stessa configurazione fu testata, per volere dell'allora Sindaco Cordoma, con risultati che tutti ricordiamo per Santa Filomena;
• se la motivazione è che il quartiere

SEGUE A PAG. 2

In Questo NUMERO

Mal d'aria? pag. 4

Progetto ANAS SS16 pag. 5

D'Alfonso su SS16 pag. 6

Montesilvano ci sa far pag. 7-8

Un passato politico irripetibile pag.11

I tre colli pag. 13

"I Pianacci" chiude

La vignetta di Freccia

È necessaria una visione

di Piero D'Andreamatteo

La chiusura al traffico della galleria "I Pianacci" nella direzione Sud-Nord pone per Montesilvano una serie di conseguenze certo non positive. Gli assi di penetrazione restano solo tre e indubbiamente subiranno un notevole incremento di traffico con relativi ingorghi e aumenti di inquinamento. Chiudere una strada non significa ridurre il numero delle auto ma trasferirle sulle altre strade. Non si comprende perché debba essere limitato il traffico della galleria: se c'è un problema di inquinamento eccessivo di certe aree o di traffico insostenibile bisogna verificarlo, anche perché il flusso diretto verso l'entroterra si riverserà attraverso la Nazionale o via Verrotti sempre su via Vestina e quindi non solo non ci saranno vantaggi ma la situazione si aggraverà. È chiaro che con l'eventuale prolungamento della tangenziale fino all'autostrada il problema sarebbe in parte risolto: appunto solo in parte giacché non può non essere prevista una uscita su via Vestina necessaria non solo per i residenti ma anche per chi è diretto nell'entroterra.
Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, anche se il Comune di Montesilvano non è obbligato per legge, può installare alcune centraline in zone strategiche per poi assumere a ragione le determinazioni necessarie. Ho già proposto e insisto: il Comune di Montesilvano si faccia promotore di una proposta di utilizzo della cosiddetta Strada Parco per navette elettriche che colleghino il centro di Montesilvano con il centro di Pescara. Ciò potrebbe ridurre il numero delle auto in movimento in entrata e in uscita da Montesilvano. Penso che prima di apportare significative modifiche al sistema traffico vadano verificate le attuali criticità e quelle che si creerebbero con le modifiche che si intendono apportare. A proposito dell'inquinamento atmosferico comunque va tenuto presente che non si risolve riducendo il traffico, se non in misura parziale. La questione è più complessa e riguarda il sistema del riscaldamento domestico e delle immissioni delle attività produttive. Il Comune può avere questi dati e quindi predisporre le misure necessarie. Montesilvano deve fare una riflessione complessiva sulla realtà attuale e ciò che vuole essere: traffico, sistema viario e relative condizioni di manutenzione; quali interventi per lo sviluppo; una maggiore vivibilità; un'attenzione particolare ai bambini e alla sicurezza dei cittadini. La città va governata nel suo complesso, va programmata studiando le situazioni e proponendo soluzioni sistematiche, e quindi fissando scadenze e finanziamenti necessari. Compito di un'Amministrazione comunale è anche quello di esercitare le necessarie pressioni sulla Regione e sul Governo centrale per risolvere problemi della città. Il radicamento del civismo politico, da intendersi come espressione di iniziative di chi vuole concorrere al dibattito pubblico sui destini della comunità, alla elaborazione dell'agenda e anche alle prospettive di gestione dell'amministrazione e dei servizi, deve essere in tutti modi favorito. Montesilvano ha tutto da guadagnare dalla realizzazione dell'area urbana con Pescara perché in questo quadro potrebbe risolvere molti dei suoi problemi, ma deve saper anche andare avanti mettendo a sistema per gli anni a venire un cambiamento tangibile e un vigore culturale, economico e sociale. Serve quindi una visione.

Volando Alto

di Gennaro Passerini

"Non giudico le persone dai loro errori… ma dalla voglia di rimediare"

(Bob Marley)

Il ragionamento che vi propongo parte dall'aforisma di Bob Marley per cercare di spiegare certi miei comportamenti e rinunce.
Permettetemi di fare uno storico dell'Azienda Speciale del Comune di Montesilvano.
Le Aziende Speciali sono enti strumentali dell'ente locale dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto. Le sue attività devono essere orientate al benessere e allo sviluppo della collettività locale, per cui importante sono i fini sociali.
All'Azienda Speciale è imposto l'obbligo dell'osservanza del criterio di economicità, oltreché di efficacia e di efficienza e del pareggio di bilancio.
La sua operatività è regolata da procedure di diritto pubblico, da atti amministrativi e deliberazioni che esprimono la volontà dell'ente locale (nel nostro caso il Comune) dal quale è stata istituita. L'Azienda del Comune di Montesilvano gestisce il Parco Papa Giovanni Paolo, la Biblioteca, Settore beni ex Fondazione Falini, Settore Minori, Asili Nido, il servizio di scuola bus, la Comunità Educativa per minori La Luna, Assistenza domiciliare anziani e disabili, Assistenza Specialistica Scolastica per Disabili, Settore Inclusione Sociale e Segretariato Sociale, Settore Integrazione Socio Sanitario, Ufficio Politiche della Casa, Progetti di Servizi Innovativi finanziati e co-finanziati da enti terzi, Attività Cimiteriale e Centro sportivo Trisi. La farmacia Comunale è stata data in gestione nel 2015.
Inoltre il D.L. 24 gennaio 2012 n°1 art. 25 ha modificato l'art. 114 del Testo Unico Enti locali per cui le Aziende Speciali che gestiscono servizi sociali, culturali ed educativi non sono assoggettate al patto di stabilità. **È chiaro che l'Azienda Speciale è stata co-**

SEGUE A PAG. 2

"Serve un nuovo modo di pensare per superare i problemi creati dai vecchi modi di pensare" (Albert Einstein)

segue l'EDITORIALE

a ridosso del cimitero di Montesilvano soffre di un inquinamento acustico e aeriforme insostenibile (dai pochi dati ARTA disponibili non appare così per gli aeriformi), il miglioramento ambientale ottenibile nella zona del cimitero non può essere ottenuto spostandolo su altro quartiere;

• dirottando il flusso veicolare a Santa Filomena si otterrà un ulteriore flusso veicolare su corso Umberto, via Verrotti e lungomare, portandoli alla saturazione e al conseguente aumento di tempo e inquinanti complessivi emessi per raggiungere i quartieri a Nord rispetto alla condizione attuale;

• a causa dell'aumento dei tempi di percorrenza sugli assi Sud-Nord prima menzionati si spingeranno gli automobilisti che si dirigono verso l'interno della valle del Tavo a transitare sulle strade collinari con molti più chilometri percorsi e aumentando le emissioni complessive di inquinanti emesse sul nostro territorio.

Riporto di seguito per punti le azioni concrete realizzabili a costo limitato e a breve termine in alternativa alla chiusura:

• al fine di tenere sotto controllo le code in galleria direzione Nord è opportuno mettere in atto un'azione di mitigazione già nota da tempo e finanziare, per circa 37.000 €, il progetto per la realizzazione di una corsia dedicata a chi si dirige verso Montesilvano centro provenendo dalla galleria, sfruttando parte del parcheggio del cimitero;

• se la misura precedente non fosse sufficiente, si potrebbe agire limitando i sensi di marcia delle vie che derivano dalla rotonda tra via Togliatti e via Chiarini, e pianificando anelli di circolazione concentrici a sensi unici; e si torna alla necessità di un piano traffico;

• verificare se sia possibile realizzare due corsie di marcia su via Togliatti direzione Sud- Nord tra le due rotonde su via Verrotti e su via Vestina, sacrificando il limitato parcheggio di fronte alle poste centrali per separare i flussi verso Cappelle e Montesilvano centro, e rendendo più agevole l'immissione in rotonda;

• se la motivazione è la difficoltà di aerazione della galleria, investire per installare altre due coppie di ventilatori, come tra l'altro già ipotizzato dall'ANAS;

• si installino dei varchi elettronici all'ingresso della galleria per sanzionare gli autotrasportatori che non rispettano il divieto di circolazione, modificando anche gli orari di divieto di attraversamento; l'investimento necessario per l'installazione sarebbe ripagato in breve tempo con le multe, come per il sistema installato su semaforo di via Adige;

• si proceda speditamente coinvolgendo gli enti coinvolti alla progettazione e al finanziamento della sistemazione di via Tamigi, per permettere di drenare parte del flusso veicolare che attraversa la rotonda sulla Vestina all'altezza di via Togliatti, sfruttando il ponte sul Saline che, dopo l'inaugurazione già effettuata, sarà probabilmente utilizzabile a partire dal prossimo febbraio;

• si attui un piano del tempo e degli orari delle scuole, dei servizi pubblici e commerciali, dei trasporti e degli uffici amministrativi per livellare i flussi e ridurne i picchi;

• si attuino misure semplici di regolazione degli accessi sulle strade, con un regolamento stradale valido per le nuove costruzioni e ristrutturazioni, per ridurre i punti critici, come gli accessi ai condomini senza cancello arretrato che bloccano la circolazione o come la regolazione degli accessi dei centri commerciali con limitazione degli attraversamenti (ad esempio, Oasi non potrebbe avere un sistema di accesso a via Verrotti e corso Umberto equivalente a quello di Globo a Pescara?);

• si concedano al trasporto pubblico corsie preferenziali per rendere competitivo il tempo di percorrenza, disincentivando l'uso dell'automobile, ad esempio facendo pressione sulle istituzioni coinvolte affinché utilizzino la strada parco come asse di penetrazione degli autobus oggi circolanti su corso Umberto - viale Bovio;

• si progetti e si realizzi un parcheggio di scambio nei pressi della stazione ferroviaria, dove poter parcheggiare bici e autoveicoli e utilizzare il treno nelle molte relazioni presenti, (vedi orario delle relazioni ferroviarie purtroppo appena ridimensionato);

Riporto di seguito per punti le azioni da intraprendere per una soluzione a medio lungo termine:

• continuiamo a fare pressione, come già in atto, con le istituzioni coinvolte per finanziare il prolungamento della variante della SS16 verso Silvi, tentando di recuperare le occasioni perdute dalle amministrazioni succedutesi dal 2009 in poi e confrontandosi con ANAS ed enti coinvolti (Provincia, Regione e Ministero Trasporti) per migliorare le loro proposte con l'inserimento di uno svincolo sul lungofiume per drenare una aliquota del flusso veicolare sulla Vestina e destinato ai Pianacci;

• coinvolgiamo gli enti competenti a finanziare il secondo e terzo lotto del lungofiume Saline verso la località Terrarossa per drenare parte del flusso sulla Vestina;

• coinvolgiamo le comunità contermini per costruire insieme il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, cercando di interpretare la volontà degli elettori dei Comuni di Montesilvano, Pescara e Spoltore che hanno chiaramente scelto di volere la Nuova Pescara. Invito gli amministratori a dimostrare che è possibile far collaborare ad una pianificazione su larga scala più enti territoriali rendendo inutile la fusione in Nuova Pescara come da essi dichiarato;

• sproponiamo a TUA, Sangritana e Trenitalia di integrare davvero i servizi per evitare sovrapposizioni, puntando ad avere una frequenza fissa tra Pescara e Montesilvano e tempi di percorrenza certi.

Comprendo sia complesso opporre un rifiuto motivato a ANAS e Prefettura e giustifico la scelta di accettarla obtorto collo, solo se si è pensato che alla prova dei fatti la soluzione si rivelerà inapplicabile. Se così fosse prepariamoci a richiedere a gran voce il ripristino dello status quo, e per far ciò sarebbe utile avere rilevamenti ambientali prima e dopo la modifica nel quartiere di Santa Filomena.

Oltre alle azioni di breve periodo descritte precedentemente vanno traguardati gli obiettivi di medio e lungo periodo che mettano in condizione i vari enti coinvolti di procedere alla progettazione e realizzazione della prosecuzione della variante verso Nord, ma dobbiamo essere consapevoli che serviranno anni, sempre che si reperiranno le risorse necessarie e se saremo in grado di trovare una soluzione accettata dalla comunità. Vi rimando alla foliazione interna per approfondimenti sui dati di rilevazione ARTA per comprendere quanto Montesilvano soffra di mal d'aria, sulla storia dei progetti ANAS e Provincia di Pescara e relativa reticenza della nostra Amministrazione e sul convegno andato in scena il 9 dicembre scorso rispetto all'ipotesi di prosecuzione della variante verso Silvi. Sono da stigmatizzare le non scelte passate e la decisione di costruire la scuola di via Migliorino Di Pietro: oggi tutti ne paghiamo le conseguenze. È comprensibile che l'Amministrazione attuale si trovi in difficoltà a causa di una pianificazione inesistente degli ultimi trent'anni e non possa recuperare il tragico pregresso, ma ci aspettiamo coraggio nell'affrontare le sfide presenti e visione per una pianificazione di qualità. Non credo che l'accettazione della decisione di ANAS e Provincia sia una buona decisione per l'impatto sicuramente importante sulla qualità della vita e sulla salute pubblica a Santa Filomena e per una riduzione dei servizi offerti ai cittadini di Montesilvano Nord.

Sperando di poter affermare che "Montesilvano ci sa far", come già probabilmente saprete, per l'anticipazione su quotidiani e testate on line, pubblichiamo lo spartito dell'inno del Montesilvano calcio, dell'autore Aristone Barzilai, recuperato da un gruppo di appassionati musicisti tra cui il M° Gianni Scannella e il M° Renzo Gallerati, che hanno suonato in anteprima il pezzo durante la serata a favore dell'ADMO Abruzzo, da noi organizzata, presso il Promenade il 3 dicembre.

Ringrazio idealmente uno ad uno tutti i collaboratori e sponsor che hanno permesso con la loro presenza l'avverarsi di un sogno, e ringrazio voi lettori per il vostro sostegno e per averci seguito nel corso del 2016. Vi auguriamo di trascorrere un sereno Natale e uno scoppiettante 2017!

segue VOLANDO ALTO

stituita per effettuare assunzioni clientelari ed ha potuto aggirare il divieto, ancora di più in assenza del vincolo del patto di stabilità, e mai avrebbe potuto assumere tanto personale "*non tenendo conto dei curriculum, delle competenze personali e delle qualifiche da svolgere*", finanziato con risorse pubbliche "Comunali", senza istituire bandi di concorso pubblico. **Come potete dedurre facilmente - l'Azienda negli anni è diventata sempre più un "Pachiderma" con nel suo ventre 142 dipendenti.**

Si è privilegiato lo scambio clientelare con la persona da assumere a scapito della funzionalità, efficienza ed economicità dei servizi svolti dall'Ente.

Ca nè ancora..!!! A superamento dei limiti imposti dalle scarse risorse finanziarie **si è ricorso** subdolamente all'utilizzo **di un numero abnorme di personale part-time**, generando un gruppo di dipendenti con un regime retributivo inadeguato e conseguenti ore di straordinario effettuate, incertezza sul futuro dei lavoratori, lavoratori insoddisfatti e spreco di denaro pubblico per il rapporto negativo tra il numero eccessivo di dipendenti e funzionalità ed efficienza dei servizi erogati.

Quale sarebbe il primo atto da compiere?

D'obbligo un atto di riordino che presupponga una forte attenzione nei confronti del personale impiegato nei vari servizi, che andrebbe innanzitutto qualificato o riqualificato adeguatamente per migliorare il rapporto costi-benefici, legato alla correlazione dei fattori numero dipendenti – efficacia – efficienza - economicità.

Sono finiti i tempi delle vacche grasse…!!!

Per i tempi che viviamo, la grave crisi economica presuppone una forte attenzione ai costi di produzione, è una fase in cui gli enti locali devono operare delle scelte dolorose, devono gestire con criteri di economicità assoluta i servizi ai cittadini. **Centoquarantadue persone**, dipendenti dell'azienda, sono tante e vanno in qualche modo tutelate, né però possiamo continuare a perseguire in una gestione irresponsabile e penalizzante per le casse comunali. È qui che si scontra la fase di flessibilità gestionale ed operativa tipica dell'ente privato, con la necessità di democraticità nella definizione degli indirizzi e degli obiettivi strategici, che un ente pubblico deve perseguire. Sia ben chiaro che l'ente locale, conferendo il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione **e provvede alla "copertura degli eventuali costi sociali".**

A questo punto vi propongo cinque quesiti:

1. Se per produrre un determinato servizio in favore dei cittadini una Amministrazione crea un ente "Azienda Speciale" ed ha dei costi di produzione superiori a quelli che avrebbe un ente privato, continua ad aver senso l'intervento del pubblico?
2. Ancora. Intervenire su questi carrozzoni è un dovere inderogabile di ogni buon amministratore pubblico?
3. Se l'Amministrazione Comunale decidesse di trovare altre forme di gestione più convenienti, per esempio come accaduto con la decisione assunta sulla Farmacia Comunale?
4. Se l'Amministrazione Comunale decidesse di limitare o ridurre le risorse finanziarie a disposizione dell'azienda?
5. **Se L'Amministrazione comunale decidesse di azzerare i trasferimenti di risorse finanziarie all'azienda?**

Ci sarebbero altre supposizioni ma ritengo già queste richiedano la necessità, all'interno dell'amministrazione comunale, di un dibattito-confronto tra tutti gli attori della maggioranza, con in testa Il Sindaco e che finalmente se ne esca con delle risposte su cui sviluppare un progetto di **intervento drastico " nell'interesse pubblico e nel rispetto anche dei dipendenti".** Quando a Marzo del 2016 accettai, assieme alla Dott.ssa Miriam Severini, di impegnarmi nel nuovo CDA dell'Azienda Speciale, non senza qualche remora ed un certo travaglio per l'impegno che avrei dovuto profondere, per soddisfare la mia indole che mi porta per cultura e carattere ad approfondire fino al minimo dettaglio gli argomenti sui quali sarei stato chiamato ad esprimermi, nonostante alcune incertezze, ho dato la mia disponibilità. Non vi nascondo, con un certo entusiasmo, perché mi si dava la possibilità di mettere in pratica, o meglio applicare l'efficienza delle aziende private negli apparati pubblici, tramite un più efficace utilizzo dei fattori lavoro, competenze e risorse.

Ma per portare avanti un simile progetto di ridimensionamento dell'azienda con l'obiettivo di ridurre i trasferimenti del Comune e ad incrementare la quantità e la qualità dei servizi erogati, anche se a voce ci venne data carta bianca, occorre un confronto chiaro e schietto con tutti i componenti la maggioranza. **Necessitano prese di conoscenza, di tutti i componenti la maggioranza, dei problemi dell'Azienda e successiva presa di responsabilità che richiede il sostegno di tutti**.

Per questo, più volte, chiedemmo un incontro con tutti, Sindaco, Consiglieri, Assessori, affinché tutti gli attori prendessero conoscenza della situazione "Azienda Speciale" e si potesse così tracciare un progetto, su cui iniziare a lavorare per raggiungere gli obiettivi desiderati. Purtroppo ottenemmo solo qualche incontro sporadico, ora con un assessore, ora con il Sindaco, mai incontri e confronti collegiali e soprattutto senza mai scendere nei particolari.

Conclusione: avemmo l'impressione, certa, che il ruolo del CDA dell'Azienda si riducesse solo ad un ruolo di passacarte, per decisioni che avvenivano senza nessun coinvolgimento in altre stanze.

Come predissi all'atto dell'accettazione dell'incarico *qualora mi dovessi accorgere che l'obiettivo non potrà essere raggiunto tramite un percorso politico serio e condiviso, io avrei fatto un passo indietro*. "Non giudico le persone dai loro errori…ma dalla loro voglia di rimediare" (aforisma di Bob Marley). **In questa maggioranza non c'era alcuna voglia di migliorare. Troppi sono i rapporti clientelari radicati nella città.**

Farmacia CANTO'.... Servizio ed efficienza

SERVIZI OFFERTI:

- Intolleranze alimentari (EAV TEST) con la consulenza di una d.ssa specializzata in naturopatia
- LABORATORIO GALENICO con allestimento di preparazioni anche per uso veterinario
- Consulenza nutrizionale e diete personalizzate con una nutrizionista
- Alimenti senza glutine
- Holter pressorio con costo equiparabile al ticket
- Autoanalisi del sangue con prelievo capillare per i parametri più comuni (glicemia, emoglobina glicata, colesterolo e quadro lipemico, trigliceridi, transaminasi, emocromo con formula, INR)
- Cabina estetica (biodermogenesi, ossigeno terapia, trattamenti viso-corpo) con personale a te dedicato per una consulenza dermocosmetica con la corretta scelta del cosmetico a te più ADATTO
- Reparto di dermocosmesi in grado di offrire le migliori marche presenti sul mercato
- carta fedelta' per sconti e promozioni
- Servizio gratuito di ritiro farmaci presso la farmacia ospedaliera di pescara (1 volta a settimana).

Montesilvano Viale Europa, 23 - Tel. 085 4450169

PRIMO PIANO - S.S.16

QUALE FUTURO PER LA VARIANTE S.S.16?

Il 9 dicembre presso la sala consiliare del Comune di Montesilvano si è tenuto un convegno sull'attualissimo tema del proseguimento verso Nord della variante SS 16.
Fra le autorità intervengono il sindaco di Montesilvano Francesco Maragno, il presidente della Provincia di Pescara Antonio di Marco e il Senatore Altero Matteoli presidente della commissione lavori pubblici del Senato. Il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, costretto da altri impegni istituzionali riguardanti l'emergenza terremoto, ha disertato l'incontro delegando il sottosegretario alla Giunta Regionale Mario Mazzocca.

Il dibattito entra subito nel vivo partendo dalla tanto discussa riduzione ad un solo senso di marcia della galleria Pianacci, con le prevedibili ripercussioni sul traffico nella zona di Santa Filomena e disagi per i moltissimi automobilisti che da Sud sono diretti verso la via Vestina. A detta del Sindaco, i continui incolonnamenti in galleria e gli sforamenti dei limiti di legge relativi alla qualità dell'aria impongono degli interventi, seppur emergenziali, per garantire la sicurezza dei cittadini. L'attenzione del Comune di Montesilvano è massima sull'argomento variante SS16 e l'organizzazione del convegno ne è la prova. Presente un gruppo di rappresentanza dei residenti della zona cimitero, i più direttamente interessati dalla modifica al traffico in galleria.
La voce della Provincia di Pescara ricorda quanto sia importante la pianificazione a livello macro-area degli spostamenti, non solo quelli automobilistici. L'apertura dei tre nuovi ponti sul fiume Saline sicuramente contribuirà a migliorare la viabilità e a ridurre il traffico. Di Marco fa notare come, fino al giorno del referendum costituzionale del 4 dicembre scorso, le Province fossero virtualmente morte e di conseguenza anche la loro capacità di intervento e pianificazione risultava compromessa.
L'intervento del sen. Matteoli si sgancia dalle vicende locali e si focalizza sugli aspetti legislativi relativi ad opere pubbliche di tali dimensioni. Il senatore fa notare come spesso la pianificazione di opere pubbliche sia stata appannaggio della politica la quale, sia a destra che a centro che a sinistra, quasi mai ha dato continuità alle scelte del governo precedente, rendendo impossibile una seria priorità delle opere stesse. Matteoli si è però impegnato a riportare l'attenzione della Commissione da lui presieduta sul progetto relativo alla variante SS16, dato che è stato rimosso dal Piano pluriennale 2015-2019 degli investimenti, come da contratto di programma 2015 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e l'Anas Spa.
Il costo dell'opera si stima attorno ai 100 milioni di euro e l'Anas ha disponibilità per ben 1,3 miliardi di euro. Tali fondi però sono destinati in gran parte a interventi di manutenzione dell'esistente e non a nuove opere, ma il senatore si adopererà per dirottare la somma necessaria sul progetto.
Il presidente della Giunta Regionale Mazzocca ha ricordato come la Regione, assieme ad Anas, abbia già individuato a settembre 2015 la SS16 nel tratto montesilvanese come progetto prioritario di intervento.
Sono purtroppo assenti al convegno i rappresentanti di Anas spa, che il sindaco Maragno sostiene di aver più volte invitato, e quelle dei comuni di Città Sant'Angelo e Silvi.
Fra gli interventi dei presenti da segnalare quello del presidente dell'associazione Vestina Pulita, Paolo Talanca, che esterna il disagio di una città intera per il traffico veicolare e le sue conseguenze, e ricorda che Montesilvano non ha ancora un piano traffico, obbligatorio per legge.
Gli altri interventi - Romina Di Costanzo, Corrado Di Sante ed altri - spostano l'attenzione su altre opere incompiute: in particolare la "strada parco" e via Saragat. Insistono poi sull'urgenza di ridisegnare alla radice l'intero piano mobilità cittadina: trasporti pubblici, riduzione delle percorrenze di Trenitalia, un sistema di autobus concettualmente fermo a 30 anni fa, piste ciclabili. Di vitale importanza anche la pianificazione a livello macro-area con i comuni limitrofi.
La preside del Liceo Scientifico Corradino D'Ascanio sottolinea la necessità di mobilità dei ragazzi da e verso l'istituto scolastico, che conta 900 alunni. Per facilitare gli accessi si sta pensando anche di aprire un ulteriore ingresso su via Chiarini.
In chiusura il Sindaco annuncia un incontro già fissato nei prossimi giorni col presidente D'Alfonso per discutere nello specifico il tema variante SS16.
In sintesi emerge come la mobilità in generale e la variante SS 16 in particolare siano argomenti estremamente sensibili per la città di Montesilvano. Tuttavia nonostante l'incontro ponesse al centro proprio il progetto della variante SS16, tema caldo in questi giorni, non sono state avanzate delle ipotesi sul tracciato di massima che l'opera potrebbe avere sul comune di Montesilvano e come prevederne il necessario innesto con l'autostrada A14.
Nota positiva sembra essere quella relativa al possibile finanziamento dell'opera, che per una volta, sembrerebbe missione non impossibile.

LE PROPOSTE DI ALCUNI PARTECIPANTI

Al convegno del 9.12.16 ha partecipato un discreto pubblico; alcuni commenti e proposte meritevoli di essere segnalati sono elencati di seguito.

Giancarlo Odoardi Coordinatore interregionale FIAB Abruzzo Molise
Ho partecipato al recente incontro pubblico promosso dal Comune di Montesilvano sul completamento della variante alla S.S. 16 nel tratto tra Montesilvano e Città Sant'Angelo. Nel mio intervento, precisato che ero giunto a Montesilvano in bicicletta, da Pescara, percorrendo 10 km in 30 minuti e che nello stesso modo sarei poi tornato a casa, senza aver usato la circonvallazione, anzi percorrendo agilmente, senza traffico alcuno, la strada parco, ho avuto modo di precisare quanto segue,
• all'arrivo davanti al Comune ho trovato questa situazione: una sola rastrelliera con 10 postazioni a "pinza" (dove la ruota della mia bici non è praticamente entrata) con tre bici parcheggiate (di cui una in effetti legata ad un albero prospiciente lo stallo), una bici più in là attaccata al palo, una agganciata al passamano di uno scivolo e una legata addirittura a una panchina antistante l'ingresso;
• sul traffico lungo la variante alla SS 16 girano tanti dati ma solo sui transiti, e che quindi nulla dicono sulla natura degli spostamenti, su origine e destinazione, su quanti passeggeri viaggiano per singolo mezzo, sulle motivazioni, ma solo quante auto passano, il che non è sufficiente per progettare una mobilità nuova: 100 persone che si spostano alla stessa ora per andare nello stesso luogo e fare lo stesso percorso potrebbero viaggiare con un solo vagone del treno invece che con cento macchine, come invece avviene oggi;

• sulla pianificazione, a fronte della necessità emersa dagli interventi di ragionare insieme tra amministrazioni, ho evidenziato che, per quanto si sa, il Comune di Montesilvano ad oggi ha un protocollo di intesa con l'Università, come ce l'ha anche la Regione, che il Comune di Pescara sta redigendo il PGTU e il PUMS; un livello congiunto di confronto e di elaborazione sarebbe auspicabile e quello intercomunale, magari promosso dalla Provincia, dovrebbe rappresentare un più utile tavolo comune di lavoro;
• tra tante critiche Trenitalia rende operativo il nuovo orario dei treni: per gli spostamenti sistematici dei pendolari il treno, ma anche le altre forme di trasporto collettivo in sede riservata, potrebbero essere la vera soluzione dei problemi, specie per le distanze maggiori, e con la bicicletta, propria o condivisa ma sempre principe dell'intermodalità, si potrebbero chiudere i problemi dell'ultimo km;
• nel futuro l'obiettivo non sarà più quello di far spostare i vettori, le auto in particolare, per singolo utente ma di spostare più utenti per singolo vettore, che sia treno o autobus ma anche auto (car pooling). Domani tutte queste nuove infrastrutture, così come le abbiamo pensate, progettate e realizzate anche a distanza di anni (come accade oggi), non serviranno più perché la mobilità sarà diversa, e quindi bastano già quelle che esistono attualmente che andrebbero solo razionalizzate.

Romina Di Costanzo Segretaria Pd Montesilvano
La politica della mobilità è una delle più complesse tra quelle che competono agli enti locali e l'obiettivo della sostenibilità aggiunge delle sfide più ardue. Il traffico è diventato la variabile strategica su cui si gioca in buona misura la sostenibilità dei sistemi urbani, tuttavia la soluzione di un problema complesso come quello di rendere sostenibile la mobilità urbana richiede un forte impegno sul piano dell'innovazione a cominciare dai metodi e dai contenuti delle politiche urbane.
Bene dunque che si inizino a pensare soluzioni per risolvere le criticità ambientali e di mobilità sulla città, ma il provvedimento prospettato nel corso del tavolo di lavoro sulla sicurezza urbana, convocato dal Prefetto, su richiesta del primo cittadino di Montesilvano, non è di certo risolutivo neppure in via sperimentale: si tratterebbe solo di inevitabile traslazione di una criticità su un'altra direttrice della città già molto antropizzata, e di per sé vulnerabile, e dunque spostare l'attenzione da quella che è la sindrome Nimby da un quartiere all'altro.
Il problema dei flussi veicolari sul territorio urbano e il conseguente traffico e inquinamento di parti critiche della città impone un approccio complesso di ripensamenti infrastrutturali e modali importanti, in un piano urbano della mobilità sostenibile metropolitana in un orizzonte di lungo periodo.
È la dimensione metropolitana la vera misura della pianificazione del traffico di Montesilvano. Poiché un PUMS, per comuni o consorzi di comuni, ha una dimensione minima di 100 mila abitanti, sarebbe auspicabile, anziché pensare a un PUT, in accoglimento alle reiterate inadempienze del nostro Comune che si susseguono dal 1992 con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 285, prospettare una pianificazione con operatività intercomunale, per lo meno tra i comuni che faranno parte della Nuova Pescara, che valuti i problemi della mobilità nella loro interezza di intermodalità, trasporto pubblico su gomma o trasporto collettivo in sede propria, ciclo pedonalità e aree di sosta. D'altronde, ormai da tempo, i flussi di traffico non sono più confinati alla sola dimensione comunale: più di 60 mila veicoli giorno si riversano sulle strade urbane solo tra Montesilvano e Pescara. La fusione, che ovviamente non può avvenire a freddo, dovrebbe partire quantomeno dalla pianificazione intercomunale su infrastrutture, mobilità e trasporti, implementando uno strumento conoscitivo e propositivo col quale attivare finalmente un tavolo di discussione, con tutti i portatori di interesse, a cominciare da Anas, Società autostrade, Trenitalia, Tua, Arta, Regione, Provincia che possa poi trascendere questo primo nucleo per estendersi ad altri comuni limitrofi quali Città Sant'Angelo, Silvi, Francavilla, Sambuceto e San Giovanni Teatino. Uno strumento che sappia intercettare anche più fondi, in funzione delle istanze complessive dell'area vasta che rappresenta, piuttosto che continuare con realizzazione di opere che rispondono all'esigenza contingente di spendere finanziamenti e non cogliere i bisogni reali di un territorio. Temi cruciali da valutare sono oltre alla variante alla ss16, anche il futuro dei tre ponti, il recupero della A14 come tangenziale nord in alternativa ad un nuovo tracciato autostradale che preveda la famosa terza corsia, e della strada parco.
La politica deve recuperare un approccio trasversale, sistemico e in un orizzonte di medio lungo periodo, in cui le azioni delle singole amministrazioni non interferiscano, come è successo purtroppo in passato, con quella che è la visione della nuova dimensione urbana.

Corrado Di Sante Segretario Provinciale Rifondazione Comunista
Montesilvano è davvero una città incredibile, tant'è che a parlare di infrastrutture non poteva mancare il senatore Altero Matteoli, ex ministro berlusconiano sotto processo a Venezia per lo scandalo "Mose", il quale nella città record di inchieste si sarà trovato a suo agio. Bisogna diffidare dai politicanti che nei loro discorsi in nome dell'emergenza, invocano velocità. Emergenza e velocità manifestano mancanza di progettazione e uno sguardo rivolto più al passato che al futuro. La buona politica non rincorre, bensì anticipa. Con la logica del "bisogna far presto" ci ritroviamo la galleria I Pianacci progettata male (una sola canna) senza alcuna visione sul futuro della mobilità nell'area metropolitana. Oggi contiamo le problematiche già note su traffico, smog e viabilità e nessuna soluzione. A questo quadro purtroppo dobbiamo aggiungere la superficialità interessata dei politicanti locali di PD o di destra. Prima la giunta Cantagallo ha pensato bene di realizzare nell'area del cimitero un centro commerciale (Bingo-Orione) e un complesso residenziale, occupando spazio per la futura viabilità. Poi è arrivata la giunta Cordoma che ha pensato bene di far realizzare dall'altro lato una scuola in project financing, che mai vedrà la luce: un cumulo di legno marcio con relativo sperpero di denaro pubblico. Nel frattempo la qualità dell'aria ne risente e la giunta regionale capitanata da D'Alfonso coglie l'occasione per fare una cosa davvero utile, tagliare la rete delle centraline per il controllo dello smog, complimenti! È necessario tematizzare la riduzione del numero di auto in circolazione dando valide alternative con la mobilità dolce e collettiva: autobus, treni e bici. Invece purtroppo prosegue il taglio delle corse sia di TUA sia di TRENITALIA. Oltre al danno per la salute, la beffa. È lecito domandarsi in questo contesto come si trovino le risorse per salvare le banche e non per risanare il territorio o per il trasporto pubblico. Il completamento della variante era sulla carta dieci anni fa e ora non è neppure in elenco di priorità, quindi è bene valutare di cosa abbiamo bisogno, quale futuro immaginiamo per l'area metropolitana prima di gettarsi in faraoniche e dispendiose progettazioni. Altrimenti rischiamo, come per i tre ponti su Saline, spendiamo 15 milioni di euro per infrastrutture funzionali principalmente al polo commerciale di Città S. Angelo erroneamente concentrato e sovradimensionato e oggi per di più in crisi. Più utile invece sin da subito attivare tavoli e studi tra tutti i portatori di interesse per affrontare il tema della mobilità, con soluzioni subito praticabili: corsie preferenziali per i bus, orari cadenzati e certi, utilizzo della ferrovia come metropolitana di superficie già esistente, incentivo dell'uso dei mezzi alternativi all'automobile. Bisogna far presto con intelligenza, perché ne va della nostra salute, del nostro tempo e soprattutto del denaro pubblico. Le chiacchiere dei tagliatori di nastro non servono.

PM10 e IPA, mal d'aria in città?

di Mauro De Flaviis

Vi riportiamo di seguito le risultanze delle analisi della qualità dell'aria disponibili sul sito dell'ARTA, Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente, per il territorio di Montesilvano. Dal 6 novembre al 1° dicembre 2015 una postazione mobile dell'ARTA, nel programma delle campagne con laboratorio mobile, ha rilevato la qualità dell'aria nei pressi del cimitero di Montesilvano e la relativa relazione è consultabile all'indirizzo http://www.artaabruzzo.it/aria_qa.php?id_page=4. I valori riportati nella relazione sono relativi a 26 giorni, un periodo relativamente breve per essere rappresentativo della qualità dell'aria di una zona fortemente condizionata dall'attraversamento veicolare come via Togliatti. Ciò perché gli inquinanti aeriformi sono strettamente correlati alle condizioni meteo: quando ci sono condizioni di bonaccia e assenza di pioggia essi si accumulano, mentre quando piove o c'è presenza di vento, a parità di emissioni di fattori di inquinanti, il livello degli inquinanti rilevati è molto più basso, fino a tre volte in meno. La relazione evidenzia la forte correlazione della cattiva qualità dell'aria nelle ore di punta. A dimostrazione di ciò la media del valore di **PM10** (vedi tabella) nei 26 giorni di indagine è stato di 37, il minimo ed il massimo medi giornalieri di 19 e 48, mentre il massimo orario è stato di 102 il giorno 19 novembre alle ore 07:00 e il minimo orario di 4 il giorno 27 novembre alle ore 01:00.

Cosa sono le PM10? PM (Particulate Matter) è il termine generico con il quale si definisce un mix di particelle solide e liquide (particolato) che si trovano in sospensione nell'aria. Il PM può avere origine sia da fenomeni naturali (processi di erosione del suolo, incendi boschivi, dispersione di pollini, aerosol marini, ecc.) sia da attività antropiche, in particolar modo dai processi di combustione, che avvengono principalmente nelle caldaie per produzione di acqua calda ad uso sanitario o industriali, e dal traffico veicolare. PM10 rappresenta le frazioni di particolato aerodisperso aventi diametro aerodinamico inferiore a 10 ed è misurato in microgrammi/metrocubo.

Che effetti ha PM10 sulla salute*? Ai fini degli effetti sulla salute è molto importante la determinazione delle dimensioni e della composizione chimica delle particelle. Le dimensioni determinano il grado di penetrazione all'interno del tratto respiratorio mentre le caratteristiche chimiche determinano la capacità di reagire con altre sostanze inquinanti (IPA, metalli pesanti, SO2). Le particelle che si depositano nel tratto superiore o extratoracico (cavità nasali, faringe e laringe) possono causare effetti irritativi locali quali secchezza e infiammazione; quelle che si depositano nel tratto tracheobronchiale (trachea, bronchi e bronchioli) possono causare costrizione e riduzione della capacità epurativa dell'apparato respiratorio, aggravamento delle malattie respiratorie croniche (asma, bronchite ed enfisema) ed eventualmente neoplasie. Le particelle con un diametro inferiore ai 5-6 μm possono depositarsi nei bronchioli e negli alveoli e causare infiammazione, fibrosi e neoplasie. Il particolato fine può anche indurre indirettamente effetti sistemici su specifici organi bersaglio a seguito del rilascio nei fluidi biologici degli inquinanti da esso veicolati. I gruppi più sensibili sono costituiti dagli asmatici e dai bronchitici.

Dalla relazione emerge che per gli **Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)** la media del periodo è stata di 582 ng/m3. Il 28/11 alle ore 08:00 è stato rilevato il valore massimo orario di 997 ng/m3, un valore molto elevato (che costituisce quasi il fondo scala del nostro strumento di misura). Da una comparazione con le altre campagne di monitoraggio effettuate dall'ARTA, in zone ugualmente classificate come stazioni "Suburbane Traffico", i valori rilevati a Montesilvano risultano molto elevati rispetto agli altri.

Che effetti hanno gli IPA sulla salute*? Gli idrocarburi policiclici aromatici sono molto spesso associati alle polveri sospese. In questo caso la dimensione delle particelle del particolato aerodisperso rappresenta il parametro principale che condiziona l'ingresso e la deposizione nell'apparato respiratorio e quindi la relativa tossicità. Presenti nell'aerosol urbano sono generalmente associati alle particelle con diametro aerodinamico minore di 2 micron e quindi in grado di raggiungere facilmente la regione alveolare del polmone e da qui il sangue e quindi i tessuti. Oltre a essere degli irritanti di naso, gola e occhi, sono riconosciuti per le proprietà mutagene e cancerogene. È accertato il potere cancerogeno di tutti gli IPA a carico delle cellule del polmone, e tra questi anche del benzo(a)pirene (BaP) (gli IPA sono stati inseriti nel gruppo 1 della classificazione IARC). Poiché è stato evidenziato che la relazione tra BaP e gli altri IPA, detto profilo IPA, è relativamente stabile nell'aria delle diverse città, la concentrazione di BaP viene spesso utilizzata come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali.

Analizzando i grafici di tutti gli inquinanti si evidenzia che i massimi orari sono sempre sincroni all'avvio e al termine delle attività giornaliere - dalle 7:00 alle 10:00 nella mattina e dalle 16:00 alle 20:00 la sera - che generano traffico tra i comuni di Pescara e Montesilvano.

Oltre ai dati della rilevazione del novembre 2015, per il 2016 si hanno disponibili i dati giornalieri di una unica centralina di rilevazione situata a Montesilvano sul marciapiede di corso Umberto in prossimità del centro commerciale Il Cormorano. Dati consultabili su http://sira.artaabruzzo.it al giorno 9 dicembre '16 la centralina in oggetto ha rilevato 6 superamenti del limite giornaliero di 50, tre di questi nei giorni 5-6-7 dicembre.

Valutando i dati disponibili, a mio avviso non rappresentativi dei punti critici ai sensi della qualità dell'aria, non sembrerebbe che Montesilvano soffra di mal d'aria. Nel 2015 il punto fisso di rilevamento ha individuato 7 sforamenti giornalieri del parametro PM10 e fino al 9 dicembre 2016 siamo a 6 sforamenti, oggettivamente nulla rispetto ai 35 sforamenti ammessi dalla legislazione europea che impone azioni correttive per la salvaguardia della salute pubblica oltre tale limite. Siamo sicuramente fortunati per la presenza sia della brezza marina che *pulisce* l'aria dalle micropolveri e la generosa rugiada invernale dagli altri inquinanti gassosi. Continuiamo a ritenere che un monitoraggio fisso su corso Umberto a Santa Filomena e su via Vestina o zona cimitero siano doverosi.

Ricorderete l'articolo di gennaio 2016 dove chiedevamo alla Regione l'ampliamento del numero delle centraline di rilevamento

a Montesilvano, una a fronte delle 7 di Pescara considerando i 53.700 abitanti contro 121.300? Disparità risolta riducendo il numero di stazioni di rilevazioni a Pescara da 7 a 3. Messaggio forte e chiaro dalla Regione che evidentemente ritiene non utile conoscere l'effettiva qualità dell'aria delle nostre città.

** Fonte sito web ARPA Veneto*

Comitato Santa Filomena: "Sindaco, tuteli la nostra salute!"

Il portavoce del comitato - *comitatosantafilomena@gmail.com*

Venerdì 9 dicembre, presso la sala consiliare del Comune di Montesilvano, si è svolto un incontro inerente la statale 16 e la circonvallazione. All'incontro hanno partecipato il senatore Mattioli, presidente della commissione lavori pubblici del Senato, Di Marco, presidente della provincia di Pescara e il sindaco di Montesilvano Maragno. Il Sindaco ha comunicato che l'ANAS ritiene la galleria i Pianacci, che conclude la circonvallazione all'altezza del cimitero, pericolosa per mancanza di vie di fuga e quindi ha deciso di istituire nella suddetta galleria un senso unico Nord-Sud dirottando tutto il traffico in uscita allo svincolo di S. Filomena. Questa decisione ha ovviamente messo in allarme tutti gli abitanti di Santa Filomena, avendo essi vissuto per anni il problema del traffico e dell'inquinamento, prima dell'apertura della galleria I Pianacci. Il problema inoltre non è solo localizzato a S. Filomena. La chiusura del traffico in direzione Nord convoglierà un'enorme quantità di mezzi lungo una delle principali arterie interne della città di Montesilvano, peggiorando l'inquinamento e rendendo la viabilità estremamente problematica. Se la logica dietro questo cambiamento riguarda solo un problema di sicurezza ci si domanda allora perché gallerie come quella di S. Silvestro rimangano aperte. Siamo a conoscenza che a cura dell'Arta e su richiesta dei residenti ci sono stati negli scorsi mesi monitoraggi delle condizioni dell'aria nella zona del cimitero. Tuttavia spostare il problema nella zona di S. Filomena non risolverà la situazione in sé, per cui chiediamo che un equivalente monitoraggio della qualità dell'aria e della pressione sonora sia ripetuta dopo la chiusura sia a Santa Filomena che nei pressi del cimitero.

A questo proposito il presidente del comitato di S. Filomena, avv. Roberto Petri, ha convocato una riunione del comitato per valutare i problemi che si avranno nella zona e per cercare di scongiurare una situazione che danneggerà buona parte della città. È perfettamente comprensibile che gli abitanti dell'attuale uscita nord siano preoccupati, ma non è possibile utilizzare soluzioni di comodo che favoriscono un quartiere danneggiando il resto della città.

Le rassicurazioni del Sindaco su eventuali facilitazioni nell'uscita dei veicoli dalla circonvallazione lasciano il tempo che trovano visto che se l'uscita nord aveva una situazione tanto tragica non vediamo come una zona molto più trafficata come S. Filomena possa essere considerata più semplice da gestire. Il comitato S. Filomena ha iniziato per ora a interessare l'Arta alla vicenda in modo da mettere in luce le evidenti criticità. Il comitato invita il Sindaco, che ricordiamo è il tutore della salute dei suoi concittadini, a valutare attentamente l'impatto negativo del provvedimento annunciato per la zona di S. Filomena.

Paolo Talanca: "Senso unico, un salto all'indietro di sette anni"

Quali gli obiettivi del comitato Vestina Pulita?

R: Il "Comitato Vestina Pulita" nasce dalla tenace volontà di alcuni abitanti della zona Vestina di Montesilvano di arrivare a ottenere dalle autorità competenti l'attuazione di tutte le azioni necessarie al ripristino dei valori entro i limiti di legge della qualità dell'aria nei pressi del cimitero di Montesilvano.

Le conseguenze dell'apertura dell'uscita dell'asse attrezzato in quel punto - le sue modalità - hanno avuto un impatto ambientale disastroso, portando la qualità dell'aria a valori assolutamente fuori dalla norma e dai limiti di legge.

L'uscita ha inoltre congestionato il traffico dell'intera via Vestina, creando perenni ingorghi in orari cruciali della giornata nelle zone di Villa Carmine, Ranalli e La Colonnetta.

A questo scopo gli organizzatori del Comitato "Vestina Pulita" si dichiarano intenzionati a promuovere ogni iniziativa utile e necessaria volta a tutelare l'ambiente, la salute e la qualità della vita dei cittadini, in particolare agendo attraverso campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di tutti gli Organi Istituzionali che abbiano il potere di intervenire in maniera diretta o indiretta per garantire la tutela al diritto alla salute dei cittadini.

Avete trovato un appoggio nell'amministrazione comunale?

R: Sì, abbiamo avviato una buona interlocuzione con l'ex assessore Vaccaro che ci ha portato a partecipare a due commissioni servizi, tra luglio e agosto sul tema a noi caro. E poi si sono tenute due commissioni sanità in ottobre e novembre, sempre con la nostra partecipazione e con la possibilità di esporre il nostro punto di vista. A queste commissioni è seguito un tavolo tecnico ANAS, Provincia di Pescara, Questura che ha individuato la soluzione senso unico Nord Sud che risolverebbe i rischi per la sicurezza in galleria e riporterebbe la qualità dell'aria e la pressione sonora nei limiti.

Ritiene il senso unico la soluzione più adatta?

R: Non sono un esperto di traffico, ma a mio avviso il senso unico è un improvviso salto all'indietro di sette anni, fino al 20 ottobre 2009, quando la galleria I Pianacci fu inaugurata a senso unico e così rimase per alcuni mesi a causa del tempo impiegato dell'allora amministrazione Cordoma ad adeguare la viabilità con la sistemazione delle rotonde tra via Togliatti e via Chiarini - San Gottardo e via Vestina e con l'intersezione di quest'ultima con via Fosso Foreste.

A quell'epoca tutti ricordiamo il caos sull'uscita di Santa Filomena con interminabili code e l'utilizzo di ritorno da Pescara di percorsi alternativi come i colli o Fosso Mazzocco.

Non credo che tornare a questa condizione ci farà ottenere una qualità ambientale dell'aria migliore dell'attuale, forse miglioreremo la situazione in prossimità del cimitero, ma la peggioreremo sicuramente a Santa Filomena, su via Verrotti e via Chiarini e sui percorsi collinari. Di certo le emissioni complessive cresceranno per l'obbligo a transitare attraverso percorsi più lunghi.

Sicuramente il senso di marcia Nord-Sud ci obbligherà a maggiori tempi di percorrenza, riducendo in modo sensibile i servizi che riceviamo come comunità.

Cosa propone in alternativa?

R: Il comitato Vestina Pulita ritiene che vadano trovate soluzioni alternative di breve periodo per migliorare la qualità dell'aria e ridurre i livelli di pressione sonora nel nostro quartiere differenti dal senso unico Nord-Sud e si debba comunque procedere senza indugio alla progettazione della prosecuzione della circonvallazione verso Nord per evitare di essere invasi da un fiume di autoveicoli.

Progettazione ANAS su variante S.S.16

Tabella 20. Il tracciato efficace: cantierizzazione, anno di entrata in esercizio dei lotti, costi e sezione tipo

Codice lotto	Identificazione LOTTO FUNZIONALE	Anno inizio costruzione	Importo Lavori inclusa Sicurezza (€)	Anni di cantierizzazione	Anno fine costruzione	Entrata in esercizio	sezione tipo
4	FALCONARA S.S. 76 - ANCONA (PINOCCHIO)	2014	-		2014	2014	B
22	MONTESILVANO MARINA - PESCARA	2014	81.488.692,7	2,0	2015	2016	B
18	SAN BENEDETTO DEL TRONTO - MARTINSICURO	2014	22.490.360,1	2,0	2015	2016	C1
7	ANCONA (PINOCCHIO) - CAMERANO (ASPIO TERME)	2014	11.342.678,4	2,0	2015	2016	B
21.2	SILVI MARINA SUD - MONTESILVANO MARINA	2014	99.643.284,0	3,0	2016	2017	C1
21.1	SILVI MARINA NORD - SILVI MARINA SUD	2015	135.795.692,0	3,0	2017	2018	C1
20	PINETO - SILVI MARINA	2015	25.847.786,9	2,0	2016	2017	C1
28.2	CAMPOMARINO - CONFINE REGIONALE	2015	28.917.083,7	2,0	2016	2017	C1

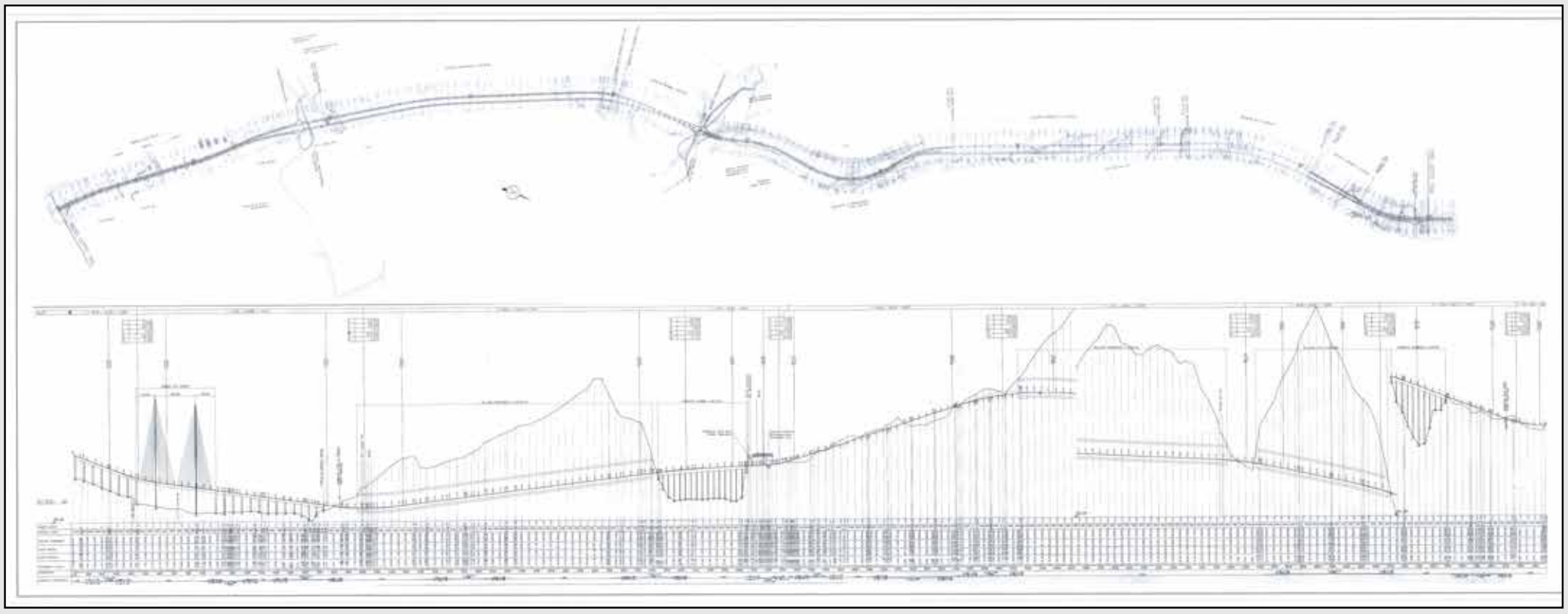
È disponibile* il rapporto finale dello Studio di Fattibilità oggetto dell'Accordo n. 3528 del 21.12.2007, stipulato tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ANAS Spa, avente per oggetto l'adeguamento della S.S. 16 "Adriatica" nei territori di Marche, Abruzzo, Molise e Puglia fino a Foggia. Nella immagine a latere* è possibile visionare il tracciato proposto da ANAS nel 2010 e, a quanto ci risulta, mai formalmente accettato dal Comune o rigettato con proposta alternativa di tracciato.

In realtà la Provincia di Pescara ha prodotto, tra fine 2010 e inizio 2011, uno studio di fattibilità che prevedeva un interramento in trincea della variante all'altezza dell'oramai rudere della scuola in legno sita in via Migliorino Di Pietro, per riemergere in quota tra la via Vestina e il fiume Saline, al fine di salvaguardare l'abitato nei pressi della via Vestina. Peccato che né la proposta ANAS né la proposta Provincia sia stata recepita dagli amministratori comunali o sia stata emessa una proposta alternativa.

Nel corso del 2011 diversi incontri furono organizzati, anche da associazioni cittadine (vedi foto in basso) per sollecitare l'amministrazione, allora retta dal Sindaco Cordoma, ad apporre il vincolo di inedificabilità per destinazione d'uso stradale sui terreni interessati dal tracciato della variante e a localizzare in altro terreno la scuola in via di progettazione. Purtroppo l'amministrazione non cedette sull'intenzione di localizzare in quel terreno l'edificio scolastico e oggi noi tutti sappiamo com'è finita. ANAS in mancanza del vincolo dichiarò di non poter proseguire nella progettazione definitiva ed è ciò che avvenne. Da considerare che all'epoca il Governo aveva stipulato un accordo con ANAS, oggi decaduto come ricordato dal Senatore Matteoli nel convegno del 9 dicembre, che prevedeva il finanziamento della variante seguendo un criterio di urgenza calcolato su alcuni fattori di criticità. Tale graduatoria di 50 sublotti poneva il prolungamento verso Silvi al 5° posto e il raddoppio della galleria I Pianacci addirittura al secondo posto (vedi immagine estratto di graduatoria*). Solo per ricordare nel dettaglio cosa accadde e i protagonisti dell'epoca, il comunicato stampa della Provincia di Teramo è ancora leggibile on line sul sito della Provincia di Teramo: lo riportiamo in basso.

Nel 2010, come visibile dall'immagine della graduatoria, ANAS aveva anche ipotizzato di realizzare la variante entro ill 2016, ma purtroppo l'ostacolo opposto da Montesilvano non ha permesso la progettazione definitiva. Inoltre nel 2014 l'accordo Ministero ANAS non è stato rinnovato e il processo si è interrotto. Ora recuperare il non fatto è davvero complesso.

consultabile su sito www.stradeanas.it/content/index/arg/ss16



Comunicato stampa Provincia di Teramo

Per la metà di settembre nuovo incontro delle due Province a Teramo con l'assessore Morra, l'ANAS e di tutti i Sindaci dei Comuni della fascia costiera per condividere il progetto preliminare.

Si è svolto stamane, presso la Provincia di Pescara, un incontro per rilanciare il progetto di realizzazione della variante alla SS. 16, organizzato congiuntamente dalla Province di Teramo e Pescara con l'Assessore regionale, Giandonato Morra, alla presenza del Capo Compartimento dell'ANAS regionale, Lelio Russo, e della responsabile della programmazione trasportistica della Direzione centrale di Roma, Ilaria Coppa.

All'incontro di oggi erano presenti, oltre alla Regione, con il dirigente ai Lavori pubblici Vittorio Di Biase, l'assessore della Provincia di Teramo, Elicio Romandini, l'assessore della Provincia di Pescara, Roberto Ruggieri, gli amministratori dei Comuni di Montesilvano e Città Sant'Angelo e i sindaci del Comune di Silvi, Gaetano Vallescura, e del Comune di Pineto, Luciano Monticelli.

Al centro dell'incontro l'annosa questione dell'attesa realizzazione di una variante che attraversi quattro regioni della fascia adriatica (Abruzzo, Marche, Molise e Puglia), con conseguente alleggerimento del problema del traffico su gomma nei centri abitati attraversati dalla statale 16.

"Di questo incontro – spiega l'assessore Romandini – insieme all'assessore Morra, ci siamo fatti promotori recependo l'invito dell'ANAS di coinvolgere i Comuni interessati al fine di garantire il loro impegno ad adeguare i rispettivi Prg alle previsioni del progetto preliminare, consentendo così la realizzazione del tracciato di massima".

Come sede dell'iniziativa si è scelta Pescara, in quanto rappresenta la continuazione dell'attuale corridoio già realizzato (l'asse attrezzato) attualmente fino alle porte di Montesilvano. Il progetto preliminare prevede la prosecuzione dell'opera verso nord, nei Comuni di Città Sant'Angelo e Montesilvano, per attraversare la fascia costiera teramana, da Silvi a Martinsicuro, e poi quelli della Regione Marche. Il punto più delicato per la realizzazione dell'opera ricade, in particolare, nel Comune di Montesilvano, in corrispondenza della via Vestina, dove insistono numerose edificazioni che interferiscono con la realizzazione del corridoio.

L'assessore Romandini annuncia, infine, che per la metà di settembre si svolgerà presso la Provincia di Teramo un incontro con la partecipazione dell'Assessore regionale Morra, dell'ANAS e dei Presidenti della due Province, Valter Catarra e Guerino Testa, e di tutti i sindaci dei Comuni attraversati dalla SS16, per sottoporre all'attenzione di questi ultimi il tracciato di massima previsto dal progetto preliminare e consentire loro eventuali osservazioni.

Teramo 28 luglio 2011

LETTERE AL DIRETTORE

SPAZIO ALLE AUTO ELETTRICHE

di Enrico Marzuoli

(Classe Quarta E) Liceo scientifico Corradino D'Ascanio - Montesilvano

L'inquinamento urbano è il parassita dei giorni nostri, figlio abortivo del progresso tecnologico dal quale dipendiamo. È illogico che le città maggiormente industrializzate siano al tempo stesso le più sviluppate e le più insalubri. Il progresso dovrebbe essere subordinato alla crescita e al miglioramento della vita dell'individuo che tuttavia, grazie al progresso stesso, si vede privato della possibilità di vivere in ambienti sani. L'aria sta diventando irrespirabile anche nei piccoli centri. Automobili, motorini, vecchi autobus e riscaldamenti di abitazioni sono i principali responsabili del fenomeno.

In particolare il mercato automobilistico sta subendo una crescita esponenziale: solo nel nostro Paese da gennaio a ottobre 2016 sono state immatricolate 1 milione e 850mila autovetture. Le previsioni parlano di un incremento del 5,4% circa rispetto all'anno precedente. Il mercato delle auto ibride/elettriche, seppure in crescita, continua invece a occupare una piccolissima parte di quello totale: nel 2015 sono state immatricolate "solo" 24.145 auto ibride e 1.129 elettriche. Per ragioni legate al risparmio dei carburanti e alla tecnologia d'avanguardia, auto di questo tipo hanno un prezzo elevatissimo, che solo poche famiglie sono in grado di sostenere. Al contrario, dai dati si evince che vi è una grandissima fetta di mercato composta da auto economicamente dispendiose e dannosissime dal punto di vista ambientale.

Le pubblicità ci inducono ad ambire e a desiderare prodotti costosi che stanno distruggendo il nostro pianeta, e che spesso non sono di alcuna utilità: a parità di prezzo, è difficile credere che un fuoristrada di lusso possa essere più efficiente in città rispetto a una comoda utilitaria a impatto 0. Eppure quante jeep inutili e dannose viaggiano nei nostri centri, compresa la nostra Montesilvano!

In conclusione, abbattere il mercato automobilistico sarebbe utopistico. Ma qualcosa si può fare, si deve fare. Ogni paese dovrebbe fare in modo di incentivare l'acquisto di automobili ibride/elettriche abbattendo i costi di queste ultime attraverso premi, sgravi fiscali o esenzioni economiche corpose. Insomma, occorre sia dare avvio a un ricambio analogo a quello che si auspica tra le fonti energetiche non rinnovabili e quelle rinnovabili sia cominciare lentamente a far decollare il mercato delle auto elettriche fino a giungere al definitivo superamento del motore a scoppio, che da più di cento anni continua a tormentarci e a tormentare la nostra salute.

Gent.mo Enrico, il mercato automobilistico italiano è in ripresa a valle di una brusca caduta avvenuta negli anni passati: le ricordo che nel 2007 furono immatricolate quasi 2,5 milioni di vetture mentre nel 2014 poco più di 1,3 milioni. Ciò ha comportato un ridotto tasso di sostituzione e un innalzamento della vita media del parco circolante, nel 2000 circolavano il 34% di auto con anzianità inferiore a 5 anni e 62% a 10 anni, nel 2015 rispettivamente il 20% e 48% (fonte www.anfia.it). Al fine di contenere le emissioni ciò è negativo, in quanto un parco circolante più giovane garantisce emissioni inferiori. È normale che ci sia una fase di ripresa dopo un così lungo periodo di riduzione dei volumi. Per quanto riguarda la modalità ibrida, ci sono stati dei netti miglioramenti nel corso del 2016, infatti sono state immatricolate fino a novembre 35.042 vetture, pari al 2,1% del mercato complessivo con una crescita relativa del 47% rispetto all'anno precedente. Ciò perché finalmente l'offerta delle ibride inizia a essere su più modelli e a costi ragionevoli. Ora è il momento che l'acquirente consapevole scelga l'alimentazione ibrida che garantisce un minore impatto ambientale al netto delle agevolazioni fiscali che non possono ribaltare la struttura dei costi. Per facilitare l'uso delle elettriche le amministrazioni potrebbero vietare l'ingresso in alcune zone delle città dei motori termici lasciando circolare i veicoli con motori elettrici.

Via Ruffilli, ma come camminare?

Via mail da Domenico Spadano

Caro direttore la sollecito a transitare su via Ruffilli dal Conad verso corso Umberto. Troverà ad un certo punto il marciapiede che si riduce sempre più fino ad annullarsi e sarà costretto, a meno di tornare indietro, a camminare sulla carreggiata con il rischio elevato di farsi investire. La carreggiata è perennemente invasa dal flusso veicolare nei due sensi di marcia e non rimane spazio per i pedoni. È accettabile, secondo lei, questa situazione in pieno centro e a ridosso di un attrattivo locale commerciale? Attendiamo l'incidente con i feriti per prendere provvedimenti?

Gent.mo Domenico, forse non ricorda, ma proprio a febbraio del corrente anno abbiamo affrontato la questione nell'articolo della rubrica Volando alto, chiedendoci come fosse possibile inviare un comunicato stampa, relativo alla sistemazione della via Ruffilli e messa in sicurezza dei pedoni, per poi scoprire che il tratto in foto è rimasto senza alcuna possibilità di camminare in zona riservata. Non ha senso affermare che non si hanno risorse se, come avvenuto di recente vengono spesi 190.000 € per sistemare il parcheggio sotto il ponte della ferrovia vicino a Oasi. Va bene che i residenti reclamavano la sistemazione della zona, preda delle pozzanghere e fonte di polvere e zanzare, ma asfaltare 2.350 mt non deve costare così tanto anche se si è illuminato e drenato il parcheggio, e non dovrebbe essere ritenuto prioritario rispetto ad altre emergenze. Per via Ruffilli, se non si hanno risorse per allargare la sede stradale, si dovrà procedere a limitare ad uno il senso di marcia.

Intervista scritta al Presidente Luciano D'Alfonso

Abbiamo sottoposto al Presidente regionale alcune domande sulla progettazione della prosecuzione della variante SS16 verso nord. Ha risposto a solo una domanda, mentre per le altre tre che seguono in coda ha rimandato la 1° all'ANAS, che non ha risposto, la 3° e la 4° non all'ordine del giorno.

2. In riferimento al progetto preliminare del prolungamento della variante di Montesilvano verso Silvi, ritiene che la Regione Abruzzo possa porre questo progetto nelle proprie priorità, rendendosi anche disponibile a compartecipare alla spesa, sempre se ciò fosse possibile?

La variante alla SS 16 in territorio di Montesilvano vede in media il passaggio di 50.400 veicoli al giorno, con punte di 55.400. Sono numeri importanti. Gestire la percorrenza veicolare permette di ridurre l'inquinamento in situ ma per tornare a un livello ottimale, con conseguente miglioramento della qualità generale dell'aria e della circolazione, occorre realizzare azioni strutturali di intervento tramite l'unificazione della variante già aperta al traffico con quella di futura realizzazione.

L'opera è stata inserita tra le otto infrastrutture strategiche prioritarie della Regione Abruzzo nel protocollo firmato a settembre 2015 con l'ing. Gianni Armani, presidente di Anas.

Nella riunione svoltasi il 12 dicembre scorso ho ravvisato la necessità di procedere speditamente con la progettazione della variante alla SS 16 ripartendo da quella già ipotizzata dalla Provincia di Pescara e ho invitato Provincia, Comune e Anas ad attivarsi in merito; la Regione farà con impegno la sua parte.

Seguono le domande senza risposta:

1. È stato valutato l'impatto della chiusura alla circolazione verso Nord sul' uscita di Santa Filomena che dovrà assorbire il flusso che oggi si ripartisce su due uscite?

3. In riferimento al raddoppio della SS16 e considerando l'ipotetico ampliamento della terza corsia per la A14, non ritiene interessante l'idea di riutilizzare l'attuale autostrada da Roseto a Pescara come SS16 ter dotandola di maggiori uscite, costruendo ex novo la A14 a tre corsie per carreggiata a una distanza maggiore dalla costa? Aggiungere la terza corsia in un tratto dotato di molti ponti e gallerie costerebbe all'incirca quanto costruire ex novo la nuova A14.

4. Al fine di rendere vivibile la via Vestina che collega Montesilvano alla vallata del Tavo e del Fino, è immaginabile trovare la disponibilità finanziaria per il secondo e terzo lotto del lungofiume Saline fino a raggiungere il territorio del Comune di Cappelle sul Tavo in località Terrarossa?

Felicità pubblica senza smog

di Marco Tabellione

Credo che una delle più importanti conquiste che l'uomo riuscirà a fare nei prossimi anni sarà legata al significato che verrà attribuito al benessere, e dunque alla possibilità che si possa davvero incidere sulla qualità della vita di ognuno. E' evidente che esiste una discrepanza preoccupante tra le finalità che il progresso industriale finge di perseguire e le reali conseguenze di un accanimento produttivo e consumistico che appare insaziabile. Il sistema industriale ci ha abituati a pensare al benessere in termini quantitativi, finendo per determinare una situazione in realtà assurda e pericolosa, dove più vengono raggiunti e superati gli obiettivi prefissi in termini di produzione e consumo, meno viene attuato un regime di salute e felicità pubblica autentiche. Tutto ciò perché i sistemi produttivi rifiutano di rendersi conto che il concetto di buona qualità della vita non dipende da quelli di quantità di produzione.

Prendiamo ad esempio il mercato della automobili. Come è possibile auspicarne una crescita continua - tanto che si parla di crisi appunto in relazione a un abbassamento della competitività ad esempio della FIAT - quando l'impatto che esse hanno sulla qualità dell'aria delle nostre città è quanto meno disastroso? Continuiamo a riempire i centri urbani di automobili e a difenderci da esse attraverso isole pedonali, giorni di blocco al traffico, sensi unici, piani traffici che si rivelano inadeguati, puri palliativi. Come giustamente ha detto Serge Latouche, tra i promotori della decrescita economica, tutto ciò è paragonabile a uno sprovveduto che cerca di asciugare il bagno allagato con uno straccetto, senza preoccuparsi che l'unica soluzione veramente definitiva è chiudere il rubinetto che perde. Chiudere il rubinetto in questo caso, cioè andare alla radice del problema, significa diminuire il mercato delle automobili a scoppio e incentivare le auto elettriche, ma incentivarle non per giungere a una nuova inflazione produttiva.

Il problema inoltre non è solo locale, ma globale, e dunque ha bisogno di una soluzione globale. Adesso, in seguito ai rilevamenti dell'Arta, ci si accorge che la zona del casello autostradale di Città Sant'Angelo e quella della galleria Pianacci stanno diventando ingestibili dal punto di vista della presenza di polveri e di smog. Naturalmente l'Amministrazione comunale fa la sua parte cercando di intervenire con soluzioni puntuali e legate al momento. Tuttavia come per ogni campo occorre al più presto una pianificazione globale del problema, in grado sì di individuare una progettazione più idonea del piano traffico, ma anche di ridisegnare e rivedere gli orari, razionalizzare i bisogni di spostamento e collegamento dei cittadini, evitare la concentrazione delle automobili, incentivare la realizzazione e lo sfruttamento capillare delle piste ciclabili.

Insomma si tratta di fare di più. Le piste ciclabili sulla riviera e altre soluzioni ecologiche non possono rimanere solo un momento eclatante ed esibizionistico di scelte che restano però sulla carta, e non vanno ad intaccare il modus vivendi dei cittadini. Perché è evidente che, come per altri problemi, la soluzione vincente non potrà mai partire del tutto dal generale per influenzare il particolare; è piuttosto l'individuo che può cambiare la società e non viceversa. La società cioè, la condizione di una comunità e i suoi stili di vita, dipendono dalle scelte che si fanno a livello particolare e individuale, non viceversa. L'individuo, il singolo, è lui che può davvero decidere di cambiare senza aspettare che le soluzioni piombino dall'alto. Se quelle che si cercano, infatti, sono soluzioni definitive, queste non vanno indagate solo e sempre a livello di poteri e servizi centrali, ma devono venire dalle decisioni prese dai cittadini in relazione al proprio stile di vita e dal coraggio di optare per svolte solo apparentemente e momentaneamente più scomode. In poche parole, sta a noi cominciare a usare di meno le automobili per gli spostamenti in città, siamo noi cioè che dobbiamo farlo per primi, senza aspettare ordini dall'alto che, tra l'altro, tardano ad arrivare.

ACCADE A MONTESILVANO

Barzilai Aristone
"Montesilvano ci sa far"
Prima canzone-inno del calcio montesilvanese "lu fubbàlle"

"Montesilvano ci sa far"

(Canzone-inno della squadra football del primo Novecento)

Trascrizione M° Gianni Scannella
Coordinamento e armonizzazione M° Renzo Gallerati
Ricerca fonti Savino Maggiore
Consulenza testo Rodolfo Maggiore

Parole e musica di Barzilai ARISTONE
Commento e revisione Prof. Antonio Piovano

Allegro vivace

forte *dimin.* *mf*

Pianoforte

Quando al no - stro pa - e sel - lo scen - de in cam - po con pas - sio - ne que - sta squa-dra col bel gio - co del pal - lo - ne ----------, noi al - le - gri allor can - tia - mo e in co - ro in - to nia - mo"mai nes - su - no que - sta squa-dra bat - te - rà"---------- Voi ti - fo - si e ti - fo - si-ne che a-ma-te il gio - co del pal - lo - ne lo do - ve - te mol - to

be - ne ri - cor - dar ---------- voi ti - fo - si e ti - fo - si- ne che ma - te il gio - co del pal - lo - ne lo do - ve - te mol - to be - ne ri - cor - dar ---------- --- so-ste- nia - mo tut - ti in- sie - me que - sti gio - va - ni a - ni- mo - si e al - le - gri ci met - tia - mo a can - tar ---------- e o - gnu - no fac-cia an- co -ra il suo do - ve - re ti - ri fuo -ri la ba - ioc - che - re che " i ros - si vin - ce -

ran ---------- MON - TE - SIL - VA - NO CI SA FAR ---------- ------- è u - na squa-dra da in - vi diar ---------- che quan - do fi-schia il mac - chi - ni - sta co- me un ba - le - no scat - ta su! ---------- Ec - co la no- stra gio - ven - tù ---------- dal gran sor - ri - so e an-cor di più ----------

------- e se qual - cun ci vuol toc - ca - re il mon-do in - te - ro do - vrà scor - dar! ---------- Ti - ri pre - ci-si in quan - ti - tà ---------- gio - co sin - ce - ro da gus - tar ---------- al no - stro cam - po do - ma to - re nes- sun mo - tor re - si - ste - rà----------

prima canzone-inno del calcio montesilvanese
"lu fubbàlle"

RICORDO DEL MAESTRO

Sono trascorsi tanti anni da quando, ragazzino, conobbi Barzilai. Affascinato dalla musica del suo violino, un giorno salii al terzo piano di palazzo Teodori, nel suo appartamento e lui mi avviò allo studio della fisarmonica.
Negli anni successivi continuò ad impartirmi lezioni di musica nel suo negozio di parrucchiere per uomo.
Con il tempo avevo stabilito con lui un rapporto quasi filiale e quando avevo voglia di suonare, andavo nel suo salone: prendevo la sua fisarmonica e lui tirava fuori dalla custodia il suo magico violino. L'archetto sfiorava delicatamente le corde del suo strumento, traendone un suono particolare. Erano momenti indimenticabili, perchè riusciva con il violino a "svolazzare" sul brano che io eseguivo con la fisarmonica. Lo guardavo di sfuggita e quando lo vedevo annuire, in segno di approvazione, il cuore mi si riempiva di gioia. Era peggio di una pugnalata alle spalle invece quando saltavo qualche nota o commettevo un piccolo errore. Al termine dell'esecuzione pur non rimproverandomi, ripeteva lui con il violino la battuta con l'errore ed io, in quei momenti, avrei voluto sprofondare per la vergogna.
Eccellente maestro di violino, con il quale aveva tentato di entrare nell'orchestra della Rai, Barzilai insegnava lo studio della fisarmonica e della chitarra, ma era altrettanto bravo a suonare il mandolino. Quando suonava nel suo salone, erano in molti a fermarsi sulla porta. Si formavano capannelli di curiosi, ma lui tutto preso dall'esecuzione musicale, nemmeno li vedeva. Alla fine gli immancabili applausi lo riportavano alla realtà.
Era un po' geloso degli spartiti musicali, che io ero costretto a trascrivere in pochi minuti su un album. In gioventù era stato il cantore delle glorie sportive della squadra di calcio, sorta per merito di Roberto Gnoli e chiamata SS Sporting Saline. Comunque quando c'era bisogno di musica i montesilvanesi ricorrevano a lui. Nelle feste di matrimonio portava con sè una batteria ed una chitarra e la serata musicale era assicurata.
Innamorato del suo violino, pur avanti negli anni, non disdegnava di suonarlo quasi ogni giorno e lo fece fino a quando le forze glielo permisero. Un giorno lo strinse a sè per l'ultima volta, in un abbraccio che sapeva di addio ed aspettò che Qualcuno lo invitasse a suonare fra gli angeli.

Addio, Maestro!

Prof. Piergiorgio Orsini

Foto Archivio Prof. Valeria Briga

Barzilai ARISTONE
nato a Montesilvano, 11 febbraio 1909 da
Umberto e Antonietta Di Luca.
Deceduto il 7 dicembre 1999 a Montesilvano.
Artigiano e musicista autodidatta.
Esecutore raffinato,
generoso e paziente insegnante di
generazioni di allievi.
Fisarmonicista, chitarrista, mandolinista,
violinista, tastierista, percussionista.
Autore de "Il canto del Sant'Antonio abate"
e "Montesilvano ci sa far".

Montesilvano, anni '40 del Novecento: il maestro Barzilai ARISTONE e la sua fisarmonica (collezione Prof. Valeria Briga)

Viabilità, Maragno: "Individuate soluzioni sperimentali per la Galleria I Pianacci"

Di seguito riportiamo il comunicato stampa del Comune di Montesilvano, reperibile sul sito web comunale, http://comune.montesilvano.pe.it/index.php/news/3081-viabilita-maragno-individuate-soluzioni-sperimentali-per-la-galleria-i-pianacci, a data18 Novembre 2016 15:38. Dall'Anas, proprietario della galleria, non siamo riusciti ad oggi ad avere risposte alle nostre domande, ci riserviamo di aggiornarvi sulle risposte che otterremo.

«Una sperimentazione per individuare la soluzione migliore alle criticità ambientali e di mobilità quotidianamente riscontrate a causa del consistente numero di veicoli che si riversa nella galleria I Pianacci». Così il sindaco Francesco Maragno, commenta la soluzione prospettata nel corso del "Tavolo di lavoro sulla sicurezza urbana", convocato dal Prefetto, su richiesta del primo cittadino di Montesilvano, al quale hanno partecipato l'Anas, la Provincia di Pescara, la Polizia Stradale e i Carabinieri. «Da mesi stiamo lavorando - ricorda il sindaco - con continue interlocuzioni con gli enti competenti, per individuare soluzioni capaci di ridurre significativamente tali criticità. Nel corso dell'incontro in Prefettura, dunque, i tecnici dell'Anas hanno proposto una soluzione a breve termine, che prevede l'istituzione sperimentale del senso unico della Galleria I Pianacci in direzione nord - sud. Tale sperimentazione verrà realizzata già entro la fine dell'anno. In questo modo i veicoli in direzione sud verranno canalizzati su una strada a scorrimento veloce, ossia la circonvallazione, decongestionando dunque quella mole di traffico che tutti i giorni si riversa all'interno della galleria. Come ogni cambiamento, sarà necessario un periodo di adattamento, ma riteniamo che possa rappresentare una prima risposta positiva alle esigenze di residenti e automobilisti. Proseguiremo il confronto - conclude il sindaco – soprattutto per realizzare il completamento della variante della Statale 16 bis, che porterebbe i mezzi direttamente al casello autostradale di Pescara Nord a Città Sant'Angelo, evitando la concentrazione del traffico sul tessuto urbano di Montesilvano, e rappresentando dunque la soluzione definitiva di una problematica complessa». Nei mesi scorsi, su sollecitazione dell'Amministrazione Maragno a seguito delle richieste dei residenti, sono stati effettuati dei monitoraggi, a cura dell'Arta, sulla qualità dell'aria con particolare attenzione sull'uscita nord della Circonvallazione che collega i Comuni di Pescara e Montesilvano. Il monitoraggio, eseguito utilizzando il laboratorio mobile dell'Arta Abruzzo equipaggiato con strumenti conformi al decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 155 per la misurazione automatica, continua e discontinua degli inquinanti nell'aria, ha messo in evidenza alcune criticità, con particolare riferimento alle fasce orarie comprese tra le 7 e le 10 e le 18 e le 20

RUBRICA: Parliamo di Commercio

Caro Babbo Natale,

Sappiamo benissimo quanto tu sia impegnato in questo momento per impacchettare i regali dei bimbi di tutto il mondo, vorremmo però che tu leggessi queste poche righe per riuscire a far recapitare anche a noi un dono particolare.

Noi siamo commercianti, artigiani e proprietari di pubblici esercizi e ristoranti di una città abruzzese che si chiama Montesilvano e operiamo da anni senza mai aver chiesto nulla per le festività natalizie. Pensiamo di aver fatto i bravi, di aver collaborato abbastanza e in molti casi di esserci rimboccati le maniche e aver realizzato azioni e attività che mai prima nessuno era riuscito a fare. Nel completo silenzio e senza grandi assistenze pubbliche, pensa Babbo Natale, che le sole iniziative estive le organizziamo investendo i nostri denari, con l'obiettivo di interessare la gente e far conoscere le nostre attività ed il territorio. É proprio sul tema del territorio che ti chiediamo di farci un bel regalo, certo nulla di economicamente importante, una bella e grande scatola di costruzioni colorate, da regalare ai nostri figli!

Siamo certi che con la loro fantasia riusciranno a costruire una GRANDE CITTA' (per fascino e non per dimensione), con tanti belli edifici e con tanti bei personaggi che la vivono.

Per evitare litigi tra i bimbi divideremo le attività per fasce d'età:

i più piccoli, quelli della materna, saranno impegnati e scegliere i colori della città, con abbinamenti forse inconsueti, ma sono bambini e tutto è accettato;

i più grandicelli che frequentano la scuola dell'infanzia, si occuperanno di costruire alberi, parchi, spazi per giocare;

i bambini che frequentano le scuole elementari si impegneranno, così hanno chiesto, all'elaborazione delle basi di una città a misura d'uomo, con spazi adeguati per la presenza di piazze, aree pedonali e ciclopedonali, con un arredo urbano bello e fantasioso, con le panchine per sedersi insieme ai nonni (che strana esigenza, la più semplice e scontata!);

i bambini di quinta elementare, abbiamo pensato di coinvolgerli nel fargli costruire, palazzi, villette con giardino; strade e parcheggi e un sistema di piccoli bus che si muoveranno agilmente nel traffico fatto da tante macchinine ma senza camion o TIR (che strano Babbo Natale, nella fantasia dei bimbi non ci sono i TIR!);

ai ragazzi delle scuole medie inferiori abbiamo chiesto cosa ne faranno di questi edifici e loro con estrema tranquillità ci hanno risposto che costruiranno le attività dei loro genitori, negozi, bar, ristoranti, botteghe, stabilimenti balneari e hotel, inseriti in un contesto cittadino bello, dove non esistono pali della pubblica illuminazione tappezzati di annunci, dove non ci saranno insegne abusive e dove sarà fruibile il territorio e l'uso delle attività commerciali; ma non si sono fermati a ciò e sono andati avanti con aree urbane organizzate, con la costruzione veloce dei servizi alla persona, distretti di base, piscine pubbliche, campi di calcetto e basket e tante altre cose.

Ai ragazzi più grandi non abbiamo potuto chiedere di giocare con le costruzioni, ma li abbiamo invitati a costruire meglio il loro futuro!

Ecco, noi siamo stati buoni e allora ti chiediamo due regali: una scatola grande per i nostri figli e una ancora più grande per i nostri amministratori, Sindaco, Giunta e Consiglieri tutti, sperando che non la gettino nell'immondizia e la diano ai loro figli, sperando che ascolteranno almeno loro.

I consigli dei bimbi sono il futuro che vorrebbero e la responsabilità di chi amministra è quella di seguire questi consigli, rispettarli e mettere in atto azioni per un futuro migliore.

MONTESILVANO NEL CUORE associazione commercianti

CONFESERCENTI PESCARA

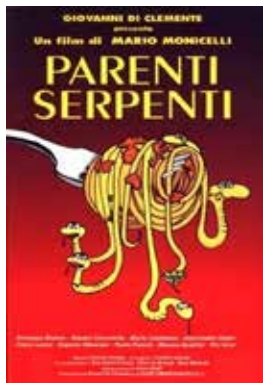
SPAGHETTI LOFT CINE FORUM

The End

GIÀ VISTI, MAI VISTI E... DA RIVEDERE. OGNI MESE | TEMA X 4 FILM. di mika

TEMA DEL MESE: NATALE CON I TUOI??

Una carrellata di cinismo, humor nero e personalità grottesche nella cornice della familiarità natalizia all'italiana. Mica vero che a Natale siamo tutti più buoni??? Tra i film proposti i più vecchi sono già dei cult della cinematografia italiana, i più recenti ben presto lo diventeranno!



PARENTI SERPENTI (ITA 1992) Regia Mario Monicelli, con Marina Confalone, Alessandro Haber, Paolo Panelli, Monica Scattini, Cinzia Leone. Note: il soggetto del film è basato su una vicenda realmente vissuta del suo autore Carmine Amoroso. Riconoscimenti: Nastro d'argento nel 1993 per i migliori costumi.

Il Natale a casa dei nonni è un evento presente nei ricordi di ogni nipotino. Un'esperienza tanto attesa ed emozionale da essere raccontata nel tema sulle feste di Natale da consegnare a scuola al rientro dalle vacanze. Così finirà nero su bianco il seguente quadretto di famiglia: zii, nonni e fratelli raccolti attorno a un albero sbilenco per la foto di gruppo, la tavola imbandita intorno a cui si intrecciano discorsi intrisi di luoghi comuni e di provincialismo, pettegolezzi, allusioni sessuali, la processione che passa e il rito della Squilla, la tv sempre accesa, le invidie, i pregiudizi, le gelosie, i tradimenti, il bambinello da omaggiare, le lucine di Natale, la neve che cade improvvisa, un nonno smemorato e sbadato, una nonna instancabile e affettuosa, l'atteso pranzo di Natale…e un importante annuncio da fare ai figli ed alle rispettive famiglie, istericamente e falsamente unite nel giorno di Natale. I nonni Saverio e Trieste comunicano ai figli il loro desiderio di andare a vivere con qualcuno di loro, non importa con chi, importante per i nonni è non rimanere soli e non finire all'ospizio. A chi li accoglierà in casa andrà metà della pensione e la casa di famiglia. **Dopo giorni di litigi, violenza verbale, riunioni e rivelazioni i parenti troveranno una soluzione...l'unica possibile a unirli unanimi, in un solo coro.** Monicelli filma e firma un cult del cinema italiano, ambientato a Sulmona, in cui sgretola con cinismo, realismo e brutalità l'istituzione della famiglia.

L'ULTIMO CAPODANNO (ITA 1998), regia di Marco Risi, con Monica Bellucci, Marco Giallini, Giuseppe Fiorello, Alessandro Haber, Ricky Memphis, Giorgio Tirabassi, Angela Finocchiaro, Adriano Pappalardo, Claudio Santamaria, Iva Zanicchi. Note: ispirato dal racconto "L'ultimo capodanno dell'umanità" di Niccolò Ammanniti.

Una caleidoscopica fetta di umanità, sconclusionata, viziosa, depressa, gretta, fedifraga, perversa, drogata, cattiva, urlante e delirante, riunita nelle varie stanze del medesimo condominio che pare un girone infernale. Si prepara a festeggiare la fine dell'anno ed a celebrare l'arrivo di un qualcosa di nuovo aspettando una mezzanotte apocalittica. Uno spaccato di vita condominiale talmente sopra le righe da sembrare iperrealistico. Questo film di Risi ebbe scarso successo al botteghino, non apprezzato dal pubblico di quegli anni che era attratto esclusivamente dai cine panettoni di Boldi e De Sica, oltre ad aver ricevuto aspre critiche della stampa specializzata. **Ma si tratta -a mio parere- di un vero e proprio cult del cinema italiano: una commedia degenere fuori da ogni genere, grottesca, nera ed un po' pulp, liberatoria e senza inutili buonismi, uguale solo a se stessa.** Un film originale e divertente - da scoprire per chi non l' ha mai visto e da riscoprire per chi già lo conosce - con memorabili battute, surreali e folli vicende che condizioneranno il vostro immaginario cinefilo. Un cast stellare di attori italiani, ancora poco conosciuti nel 1998 e oggi diventati dei punti di riferimento.

UNA FAMIGLIA PERFETTA (ITA 2012) regia di Paolo Genovese, con Sergio Castellitto, Claudia Gerini, Marco Giallini, Carolina Crescentini, Francesca Neri, Ilaria Occhini. Note: remake del film spagnolo del 1996 "Familia".

Una bella commedia che ci regala, tra risate e colpi di scena, una lettura critica e disincantata dell'istituzione familiare e del Natale, momento in cui la parentela si ri-unisce e ri-costituisce. Per davvero o per finta. In un vecchio casolare nella provincia umbra Leone (Sergio Castellitto), uomo ricco e solitario, mette in scena il suo personalissimo presepe vivente: affitta una piccola compagnia di attori per circondarsi di una famiglia perfetta, con tanto di copione da seguire, riunita attorno alla natalizia tavola imbandita. **Nel labile confine tra finzione e realtà, tra recitazione e momenti di vita vera si crea e si dipana la trama degli equivoci: un sottotesto improvvisato e fuori copione che fa emergere limiti e difetti dei rapporti umani, smascherandone le debolezze.** Non mancano echi di *pirandelliane maschere*, registi demiurghi alla *Truman Show* e l'improvviso apparire di *deus ex machina* che sparigliando le carte in tavola conduce alla conclusiva e dubbiosa riflessione: la realtà è meglio della finzione?

OGNI MALEDETTO NATALE (ITA 2014), regia di Giacomo Ciarrapico, Mattia Torre e Luca Vendruscolo, con Alessandra Mastronardi, Alessandro Cattelan, Valerio Mastandrea, Marco Giallini, Francesco Pannofino, Caterina Guzzanti, Corrado Guzzanti, Laura Morante. Note: regia a tre teste, le stesse della geniale serie tv italiana Boris.

Riusciranno due ragazzi innamorati a sopravvivere alle feste di Natale, caratterizzate dall'incontro e dalla conoscenza con le rispettive strampalate famiglie?

Debutto al cinema per il presentatore tv Alessandro Cattelan circondato da un cast superlativo ed alle prese con una sceneggiatura originale, grottesca e divertentissima per un prodotto cinematografico fuori dagli schemi e positivamente inaspettato. Nei due episodi in cui è strutturata la pellicola incontreremo prima la famiglia di Giulia - interpretata da Alessandra Mastronardi -: i Colardo, un gruppo di deliranti bifolchi del viterbese che passano il tempo tra caccia, riffe al bar e strani rituali di iniziazione. Poi faremo la conoscenza della dinastia Marinelli Lops, la famiglia di Massimo - interpretato da Alessandro Cattelan - alle prese con morti misteriose tra le borghesi mura domestiche, solidali imprese umanitarie e un pranzo a base di 1700,00 euro di pesce che rischia di saltare. **La trovata vincente del film è nell'idea di far interpretare al cast, esclusi i due protagonisti, i caratteristici personaggi delle due opposte ed improbabili famiglie che vivono in un mondo fuori dal mondo, totalmente avulso dalla realtà.**

Seguite la rubrica Spaghetti Loft Cine Forum anche sulla pagina www.facebook.com/spaghettiloftcineforum, dove, assieme ai film scelti ogni mese per il giornale Il Sorpasso, troverete anche molti altri contenuti per cinemaniaci.

VISITE AL TERRITORIO

L'orchidea della Majella

di Nicola Palmieri

La forza della vita viene insegnata è dimostrata dalla natura che nell'evento disagevole trova la via del geotropismo adeguato (G. negativo in questo caso) e raccorda e rinnova la forza e la volontà della vita come questa orchidea (genere orchis italica) che si riprende il cammino verso il cielo

Queste foto sono di indizio e di ripartenza del prato dell'orlo del bosco e prossimamente del bosco stesso

Il prato e l'orlo

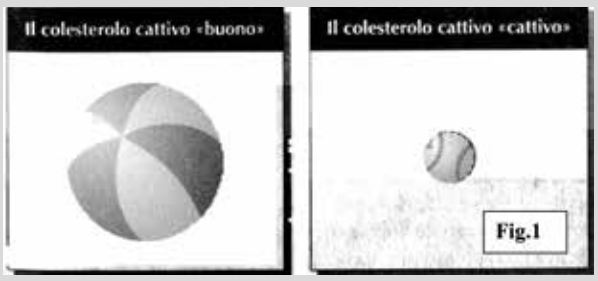
Località Madonna dell'Altare - Majella

ALLA RICERCA DEL "BENESSERE" 15

di Paolo Vesi

Ci scusiamo per aver denominato nel numero di novembre 16 la puntata numero 14 come numero 13

IL VOSTRO SANGUE VI PARLERA' DEL VOSTRO FUTURO



Nella tabella 1 sono descritti gli esami di sangue che possono illustrare il vostro stato di salute, cioè quanta infiammazione (non più silente ora, perché comincia a dare segni di sé) avete prodotto e state producendo.

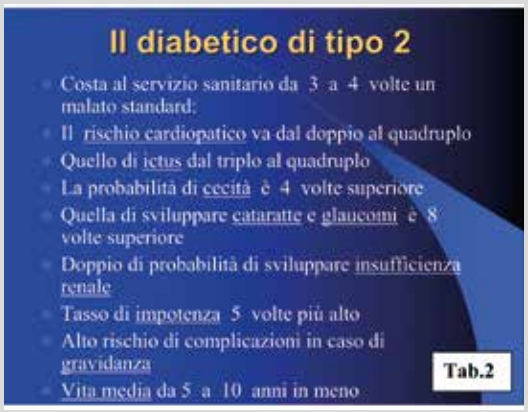
Abbiamo detto che il rapporto Acido Arachidonico / EPA (AA/EPA) è il miglior indice di valutazione, ma è un esame che non tutti i laboratori eseguono ed è abbastanza costoso; però altri esami all'occorrenza possono aiutarci a definire la nostra situazione, anche se meno specifici:

1) INSULINEMIA a digiuno.

Possiamo assimilare l'insulina ad una chiave che deve aprire una serratura (il recettore (vedi sopra); se questo è infiammato ("arrugginito"), grasso, la chiave troverà difficoltà ad aprire e sarà necessaria più forza; ciò si traduce in fisiologia in uno stimolo maggiore sul pancreas a produrre insulina: avremo quindi una Iper-insulinemia (un aumento dell'insulina nel sangue) perché si è instaurata una ***Resistenza insulinica,*** premessa al Diabete di tipo 2, quindi ***tanto maggiore sarà l'insulinemia, tanto peggiore sarà lo stato di salute.***

Dobbiamo fare una precisazione: i valori normali della insulinemia che vengono riportati sui fogli dove ci vengono trascritti i risultati del nostro esame non sono
0 – 24 μU/ml (questi sono dettati da concetti clinici vecchi, ormai da tempo superati, ma purtroppo non aggiornati ?!?!?). I valori validi sono quelli descritti nella tabella 1

Sarà pur vero che esiste una predisposizione familiare al diabete di tipo 2, ma si diventa diabetici solo se si mangia male, producendo un eccesso di Eicosanoidi cattivi pro-infiammatori, ingrassando troppo (tab.2).



Dobbiamo ora fare una riflessione su questo concetto: "Strano ma vero" (tab.3). Pur mangiando pochi grassi ma molti carboidrati (come saremmo indotti a fare), avremo un incremento notevole dei trigliceridi, un abbassamento del Colesterolo "buono" (HDL) ed una tendenza all'aumento di quello "cattivo" (LDL).

Questo perché? (tab.4)

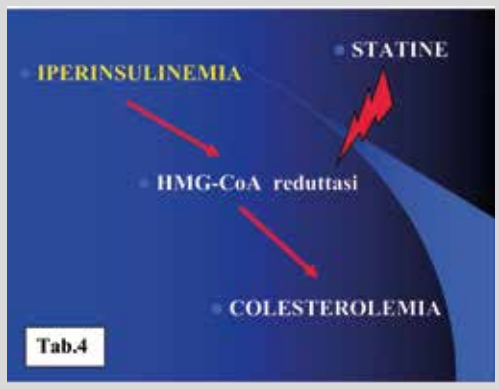
L'Insulina in eccesso va a stimolare un enzima chiave nella sintesi endogena del colesterolo, la 3-idrossi-3-metilglutaril – CoA reduttasi (HMG-CoA redattasi), lo stesso che, guarda caso, viene inibito dalle Statine (che alcuni di voi sicuramente conoscono).
Sarebbe un controsenso allora prendere le statine per una ipercolesterolemia e poi nella dieta, temendo i grassi, eccedere con i carboidrati.

2 – EMOGLOBINA GLICOSILATA

Vedi puntata dove si parla degli AGE.
Qui vi ricordo che una "lieve" iperglicemia (130-140) non deve farci stare tranquilli, poiché determina egualmente la formazione di proteine glicosilate (le "colle" che intasano i vasi sanguigni e che determinano la "microangiopatia diabetica" con tendenza alla cecità, nefropatia, etc): è stato dimostrato in un lavoro che risale addirittura a circa 40 anni or sono.

Cosa fare allora in presenza di una lieve iperglicemia, sia pur modesta, che "nonostante tutto" persiste??

1) Il recettore dell'insulina è sicuramente infiammato, bisogna aiutarlo prendendo almeno 2-3 grammi di Omega-3 al giorno (4 capsule da 1gr al 75% di omega-3).
2) Togliere momentaneamente i carboidrati ad alto indice glicemico, come dolci, pane, pasta, riso, etc. che, innalzando l'insulinemia, favoriscono la produzione di "infiammazione latente", utilizzando invece quelli a basso indice glicemico (verdure e frutta), seguendo le indicazioni di tabelle che si possono trovare con facilità (internet, librerie, etc.)



3 – RAPPORTO TRIGLICERIDI / HDL (TG/HDL): tabella 5

I valori normali dei TG, sul foglio che ci viene riconsegnato, vengono definiti mg 30 – 150 / dL. Anche questo è un concetto vecchio: in realtà il valore normale dei TG è condizionato da quello del colesterolo HDL, come si nota nella tabella 1: infatti se noi avessimo un valore di TG di 120 accompagnato da un valore di HDL di 40, secondo il range suddetto, dovremmo considerarlo normale; ma in realtà non lo è, perché il rapporto TG/HDL sarebbe di 3, quindi patologico.

Perché? (fig.1)

1) Esistono 2 tipi di particelle LDL (colesterolo "cattivo"): quelle di piccole dimensioni ad alta densità (che Barry Sears paragona ad una palla da Baseball, che ovviamente fa male se ti colpisce), strettamente associate alle cardiopatie; e quelle più grandi e leggere (pallone da spiaggia, meno traumatizzante), molto meno pericolose (Fig. 1).
2) Quando i TG calano, LDL passano dalla forma densa a quella più leggera. Ciò si ottiene con la dieta-ZONA + Omega 3.

Riassumendo, possiamo dire che, come hanno rilevato studi avvenuti quasi 20 anni fa negli Stati Uniti, per prevedere l'insorgere di attacchi cardiaci in individui che non mostrano peraltro segni di cardiopatia, i livelli di Insulinemia a digiuno sono due volte più precisi di quelli del Colesterolo LDL come anche quelli dei Trigliceridi (TG). Il rapporto TG/HDL è un buon indicatore dei livelli di Insulinemia a digiuno e tutto ciò che lo fa aumentare è potenzialmente pericoloso per chiunque. Infatti:

- Il Colesterolo alto raddoppia le probabilità di attacco cardiaco, e
- Il Fumo quadruplica il rischio di infarto,

Il rapporto elevato TG/HDL comporta un aumento del rischio di ben 16 volte.

Seguendo la Dieta-Zona, nell'arco di poche settimane, sia l'Insulinemia che i TG scendono in modo significativo; il che non si ottiene con una dieta povera di Grassi e ricca di Carboidrati; senza spendere denaro per farmaci ipolipemizzanti, a eccezione, penso, di casi molto particolari.

Bisogna, ripeto, **tenere sotto controllo l'Insulinemia.**
Vi consiglio, per approfondire il discorso, di leggere i testi che fanno capo a Barry Sears.

Un passato politico irripetibile...

di Arsenio Lupin

Tina Anselmi ci lascia e con lei se ne va la parte migliore della politica italiana e delle istituzioni.
Sono in molti, nella politica e nelle istituzioni, a manifestare il proprio cordoglio per la sua azione politica svolta con stile, correttezza, con rispetto e ascolto delle idee altrui. Il riconoscimento sincero meritava, forse, un migliore apprezzamento nel periodo in cui lo Stato appariva prigioniero di oscuri intrighi e apparati deviati che ponevano in serio pericolo la democrazia e la libertà.
La sua azione politica sobria, mai fuori dalle righe e sempre piena di passione, la spinse fin da giovane ad aderire alla Resistenza e a combattere con coraggio il nazifascismo, rischiando più volte la vita. Quel coraggio e quella passione per la libertà e la democrazia l'hanno guidata anche nel periodo della rinascita democratica nel secondo dopoguerra e nell'impegno del sindacato in particolar modo nel portare in luce la condizione arretrata delle donne operaie (quelle che lavoravano nelle filande) senza diritti e con salari irrisori, per garantire loro una vita dignitosa. Tina Anselmi ha sovvertito questa condizione sociale subendo non poche ritorsioni, contro le quali, incoscientemente e senza curarsi delle conseguenze, ha agito a testa alta, convinta che verità e giustizia sociale prima o poi sarebbero trionfate.
Se osserviamo la realtà politica di oggi, in particolare delle donne in politica e nelle istituzioni, notiamo come molte siano cresciute all'ombra degli uomini o cooptate dagli stessi. Al contrario, Tina Anselmi è stata una pasionaria e una combattente della politica, cresciuta giorno per giorno tra la gente facendosi carico dei problemi economico-sociali dell'epoca. Quindi non è stata cooptata dalla politica: la sua adesione a un partito di massa e popolare, come la DC, nel 1956 le offrì la possibilità di ampliare il suo raggio di azione politico. Prima le battaglie nel partito, poi la sua elezione nel 1968 alla Camera dei Deputati. Rieletta per cinque volte ella portò avanti iniziative legislative nel campo del lavoro e della previdenza sociale e, soprattutto, lottò per la parità dei diritti uomo-donna. Prima donna a divenire ministro (nel suo caso del lavoro e della sanità), ruoli svolti con grande prestigio, fu lei che volle la nascita e l'istituzione del Servizio sanitario nazionale per offrire a tutti i cittadini il diritto alla salute.
Nel 1981, proprio per le sue qualità di equilibrio, onestà e intransigenza, fu nominata presidente della Commissione parlamentare che indagava sulla loggia massonica P2: un lavoro, un incarico, che molti parlamentari rifiutarono perché ingrato, ma che lei accettò e svolse con grande rigore.
Tina Anselmi non ha mai creduto nelle quote rosa o nelle cordate delle donne in politica, che favorissero indirettamente le carriere e le ambizioni. Al contrario, ha creduto nel coraggio delle battaglie politiche, nell'affermazione delle proprie idee estranee nelle istituzioni, nei luoghi di lavoro, nelle piazze e nei dibattiti politici; ha creduto nella qualità delle proposte politiche e nella forza e dinamismo delle persone che lei incarnava.
Ho conosciuto l'onorevole Tina Anselmi da giovane militante della DC e posso dire, senza ipocrisia né retorica, che con lei la Repubblica perde il meglio della qualità politica delle donne; una testimone autentica del cattolicesimo politico italiano.

MONTESILVANO CHE LAVORA

Lecky Horn: *"Perderemo clienti"*

Vi proponiamo l'intervista a Claudio Mottini, proprietario del ristorante Lecky Horn, che inevitabilmente è scivolata verso il commento della notizia del mese.

D. Cosa ne pensa della decisione assunta dall'ANAS di chiudere la galleria i Pianacci alla circolazione verso Nord?
Personalmente credo che non sia la giusta soluzione al problema dell'inquinamento posto dal comitato "Vestina Pulita". Il traffico verrà semplicemente spostato su via Verrotti, via Vestina e via Chiarini con tempi di percorrenza tripli rispetto a oggi con conseguente aumento dell'inquinamento.
Questa operazione ci farà tornare indietro nel tempo anche in riferimento alle attività commerciali che sono nate in questi anni e che hanno contribuito allo sviluppo demografico ed economico della via Vestina e del quartiere di Villa Carmine, ovvero del famoso BRONX … .
Chiudere l'asse significherebbe privare la cittadinanza del potere di crescita derivante proprio dallo svincolo che con la sua apertura ha dato visibilità a un quartiere dalle mille potenzialità, trasformandolo da periferico tranquillo a uno brulicante di vita e di attività, e richiamando molte persone ad acquistarvi appartamenti. La chiusura potrebbe riportare a una nuova crisi immobiliare!

D. Risolverà i problemi di sicurezza identificati dall'ANAS e dalla Prefettura?
Certamente una soluzione del genere farà diminuire il pericolo legato al doppio senso, ma mi chiedo: lo stesso discorso vale per tutte le gallerie in Italia o solo in questa? Per esempio, quelle di Francavilla sono più sicure?

D. Risolverà i problemi legati all'inquinamento e al rumore del suo quartiere?
Non credo, perché comunque le automobili, o la maggior parte di esse, sempre qui dovranno arrivare o passare.

D. In riferimento alla sua attività di ristoratore, prevede che tale decisione possa avere un impatto?
Probabilmente sì cambierà sicuramente qualcosa … La prima cosa che mi viene in mente è che abbiamo diversi clienti che vengono dall'ospedale, in particolare informatori medici, e dalla Tiburtina, i quali, visti i tempi ristretti per il pranzo, difficilmente potranno continuare a venire da noi. Ma in questi momenti perdere anche un solo cliente non è piacevole.

D. Cosa proporrebbe in alternativa? Ha qualche idea?
Non credo di essere in grado di redigere un piano viabilità, ma sicuramente una proposta shock mi sento di farla. Con un po' di CORAGGIO, unito ad uno studio di fattibilità, potrebbe riguardare la direzione dei flussi di marcia: NORD-SUD nella galleria, SUD – NORD in via Verrotti …. Sarà troppo assurda?

D. Se potesse chiedere liberamente agli amministratori uno o più servizi, cosa chiederebbe?
Innanzitutto chiederei di ascoltare di più i cittadini e non di fare finta …: mi è sembrato infatti, a un incontro tenuto su questo problema, che non volessero tanto COINVOLGERCI ma CONVINCERCI che quella già presa fosse l'unica soluzione possibile.

D. La sua attività ha un'ampia clientela fidelizzata: come riesce ad ottenere ciò?
Visto che non siamo su una via di comunicazione strategica, ci siamo dovuti guadagnare la fiducia dei nostri clienti giorno dopo giorno, anno dopo anno, proponendo una cucina variegata e di qualità a un giusto prezzo: infatti oltre ai classici arrosticini proponiamo anche una cucina vegetariana e vegana legata alla tradizione abruzzese.

Lo scatto di Roberto Cilli

COSTANTINI
Regali
www.costantiniregali.it
Montesilvano (PE) - Tel. 085 4452358

Rubrica: Abruzzo a Tavola

Le Gustose ricette tradizionali di Gianna Nora Sersipe

In questo numero di dicembre vi propongo ricette tradizionali del giorno di Natale.

Brodo con il cardo, stracciatella e polpettine di carne

Ingredienti per quattro persone: gr.250 di petto di manzo – gr. 250 di vitello - 2 ali di gallina o tacchinella - g.200 di macinato di vitello – gr. 400 di cardo pulito e lessato - 2 uova fresche – 1 carota – 1 costa di sedano – mezza cipolla bianca – 2/3 pomodorini maturi – 1 patata – crosta di pecorino stagionato – gr.150 di parmigiano reggiano grattugiato – gr.50 di mollica di pane appena raffermo sminuzzato a mano – gr. 50 pane grattugiato - olio extravergine di oliva – latte - noce moscata – stecca di cannella – un limone – 1 chiodo di garofano – cinque chicchi di pepe - sale.

• Sistemare in una pignatta il manzo, il vitello e le ali di pollo, aggiungere 3 lt. di acqua e portare lentamente ad ebollizione. Quando il brodo inizierà a bollire schiumare accuratamente con una schiumarola, aggiungere quindi la carota ben lavata, la costa di sedano, la cipolla, la patata, i pomodorini e la crosta di pecorino stagionato (dopo averlo ben pulito), la stecca di cannella, il chiodo di garofano e i grani di pepe. Se necessario continuare a schiumare fino a quando il brodo risulterà pulito, quindi aggiungere spolveratina di noce moscata grattugiata e sale quanto basta. Socchiudere la pignatta con un coperchio leggermente scostato e a fuoco moderato lasciare sobbollire per almeno tre ore fino a ridurre il brodo di circa il 50%. Quindi filtrare il brodo con un colino, fare raffreddare completamente e con un cucchiaio eliminare il grasso che si sarà rappreso in superficie.

• Pulire e lavare le coste del cardo tagliarle a pezzettini, farle bollire in acqua salata; a cottura metterle da parte.

• In un piatto amalgamare con una forchetta la carne macinata aggiungendo il pane grattugiato ammorbidito con del latte, un pizzico di sale e noce moscata grattugiata; modellare con il palmo delle mani piccole polpettine (grandi non più di un centimetro). In una padella con olio di oliva soffriggere le polpettine; a cottura riporre in un piatto.

• Sbattere le uova con una forchetta; aggiungere gr.100 di parmigiano grattugiato, la mollica di pane sminuzzata, della buccia di limone grattugiata, pizzico di sale e noce moscata grattugiata, quindi amalgamare.

• Portare a bollore il brodo, versarvi il cardo e le polpettine e per ultimo il composto di uova. Mescolare per 30 secondi poi lasciare andare a fuoco medio per circa 6 minuti, riprendendo a mescolare quando il composto avrà ripreso a sobbollire. Quando il composto di uova sarà rappreso servire il brodo ben caldo da una zuppiera; nei piatti aggiungere spolveratina di parmigiano. Buon appetito!

Questo mese sorpassiamo il... benaltrismo

di Vittorio Gervasi

Fateci caso, quando si parla di un problema e si prospetta una soluzione c'è sempre chi interviene per dire che i veri problemi sono altri. Quando poi si realizza un'opera pubblica c'è sempre chi dice che sarebbe stato meglio farne un'altra. Quando si fa una riforma ce n'è sempre un'altra più importante che andava fatta prima. Per alcuni personaggi non si può discutere di nulla, non si può realizzare nulla, non si può cambiare nulla perché ben altri sono i problemi. Questo comportamento viene identificato con il termine "benaltrismo" che il dizionario Garzanti della lingua italiana definisce come <<la tendenza a spostare l'attenzione dal problema in discussione ad altro che si addita come più importante o più urgente>>.

Per alcuni è una tecnica per minimizzare, banalizzare, screditare e delegittimare qualunque cosa venga fatta pur di non riconoscere il bene ed il buono che ci può essere in ogni cosa realizzata. Ma per altri potrebbe essere anche un virus, una modalità di (s)ragionare che mostra l'evidente insoddisfazione personale che spesso determina una lettura sempre negativa degli eventi. In questo caso è più un problema personale che un problema reale. È un'inversione della verità dei fatti. È anche una visione alquanto superba del mondo, perché si ritiene di "saperla lunga" su tutto e su tutti.

Viene asfaltata una strada ? Era meglio asfaltarne un'altra. Viene inaugurato un nuovo parco ? Era meglio manutenerne un altro. Viene lanciata una nuova iniziativa ? Era meglio farne un'altra. Se ti preoccupi di migliorare l'ambiente c'è sempre chi ti dirà che viene prima il disagio sociale. Se parli di turismo ci sarà qualcuno che ti dirà che bisogna prima abbassare le tasse. Se tagli uno spreco c'è chi ti dirà che gli sprechi sono altrove.

A quante discussioni o dibattiti avete assistito dove c'era il solone di turno che si è comportato come un benaltrista ? A quanti dibattiti sui social avete partecipato dove c'è stato sempre qualcuno che ha scritto nel bel mezzo di un confronto <<c'è ben altro a cui pensare…>> ? Molti sfogano così la propria frustrazione e, ciò che è più grave, non hanno il coraggio di riconoscerlo. Purtroppo il benaltrismo fa proseliti, convince sempre qualcuno poco avvezzo alla riflessione e soprattutto alla concretezza.

Quando c'è un problema da affrontare bisogna dare il proprio contributo alla soluzione di quel problema e non di "altri problemi ben più importanti".

È una sindrome dei nostri tempi, pieni di divisioni e disquisizioni spesso inutili, talvolta oziose, che non fanno altro che paralizzare anche le migliori iniziative. Siamo malati, il "benaltrismo" va curato, bisogna fare un'autodiagnosi per capire se ne siamo infetti, se siamo stati contagiati partecipando a chat inutili e spesso inconcludenti. Il mondo è di chi fa e non di chi cerca di screditare sempre e comunque ciò che si fa. Comunque vale sempre il detto "meglio sbagliare che sbadigliare".

Anche qui c'è una sola medicina, un solo medicamento potente e altamente efficace: sorpassare a tutto gas chi si ostina a rallentare frenando e non è capace di guardare avanti apprezzando ciò che di buono già c'è. Il sorpasso può essere anche di noi stessi !

Rubrica: Saper Vivere *di Maria Letizia Santomo*

SPUNTI PER LA TAVOLA DI NATALE

Wedding, event e party planner a Pescara

Appassionata di mise en place e arte del ricevere.
marialetiziasantomo@gmail.com

Natale si avvicina sempre più e, con esso, anche il piccolo concorso che abbiamo lanciato nel numero scorso. Ricordate? Fino all'8 Gennaio potete inviare alla mail marialetiziasantomo@gmail.com o sulla pagina Facebok del giornale le foto delle vostre tavole delle feste, noi sceglieremo quella che ci sembra più bella e armonica e la pubblicheremo, all'interno di questa rubrica, sul numero di Febbraio.

Chissà se parteciperete? E chissà se state già preparando qualcosa? Qualora fosse così, ecco a voi alcuni spunti per affrontare al meglio la "competizione".

1) Fate largo uso di candele che fanno atmosfera e danno quel senso di calore che a Natale non sta mai male.

2) Legate i tovaglioli con un nastrino e un rametto di abete, di bacche o, come ho fatto io, di eucalipto.

Oppure cercate su internet il tutorial per piegare il tovagliolo ad alberello di Natale!

3) Non dimentacate i flûte per il brindisi.

4) Come segnaposto provate ad usare dei frutti: delle mele rosse, delle piccole pere o dei melograni con il nome dell'ospite scritto con il pennarello dorato. Vi assicuro che sono meravigliosi!

5) Se potete, evitate piatti e tovaglie di carta o plastica. Vi prego, almeno a Natale!

6) Per la decorazione vanno bene anche vasi pieni di palline e decorazioni dell'albero, ghirlande di abete, preferibilmente vero, e ovviamente gli intramontabili fiori freschi. Quelli finti non mi emozionano granché, soprattutto a Natale!

Come vedete dalle foto, io per quest'anno ho scelto le righe bianche e rosse con sottopiatti di acciaio, tovaglioli bianchi legati con un nastrino di velluto rosso e un rametto di eucalipto, delle casette in cartone con una tea light al led come segnaposto e un centrotavola realizzato piantando dei bulbi di giacinto in una zuppiera vintage.

Tutto molto economico, tra l'altro, perché le casette segnaposto si possono disegnare o scaricare da internet e ritagliare poi su cartoncino, la tovaglia è realizzata con un cotone venduto al metro in un noto grande magazzino svedese e i bulbi di giacinto, sempre nello stesso magazzino, vengono davvero una sciocchezza.

Quella specie di "caramelloni" di cartoncino che vedete alla sinistra dei coperti, invece, sono dei gadget tipicamente anglosassoni che si chiamano "crakers" perché si rompono e contengono una sorpresa per gli ospiti (solitamente stelle filanti e trombette). Da noi non sono ancora diffusi ma credo che siano in arrivo e comunque sicuramente colpiscono e creano un piacevole diversivo con i vostri amici.

Questo è quanto: i consigli ci sono più o meno tutti, ora sta solo a voi metterli in pratica e mettervi simpaticamente in gioco, aspetto le vostre foto. A presto!

ARTE

Mostra al femminile: otto artiste si incontrano all'Aurum per la collettiva "Fede e Arte"

Il gruppo di artiste abruzzesi "Arteinsieme" ha presentato il 12 dicembre scorso, nella sala "Alambicchi" dell'ex Aurum, una mostra dal titolo "Arte e Fede", con l'esposizione di circa 18 opere comprensive di pitture, sculture e fotografie. Il gruppo è nato nel 2011 per l'impegno di tre artiste: Gelsomina Rasetta di Montesilvano, Concetta Palmitesta e Manuelita Iannetti che si sono ritrovate a elaborare, condividere e realizzare progetti creativi, seguendo un filo conduttore volto a sondare le più profonde dimensioni della natura umana. Nello stesso anno il piccolo gruppo elabora il concetto della condivisione della differenza con l'opera "Albero madre", presentata in una mostra a Montesilvano. Nel 2013 il gruppo si è arricchito di nuove importanti presenze - Alessandra Colella, Ippolita Ranù, Sandra Peraglie - lavorando al progetto "seven witches for peace" e realizzando una mostra itinerante accolta nel Mumi, nel museo "Barbella", nel museo "Vittoria Colonna e infine nella ex "casa del fascio" a Montesilvano Colle.

Nel 2015 il gruppo lavora ad un nuovo progetto "Liberare la bellezza", la cui mostra viene presentata da AMACI, in concomitanza con la giornata del Contemporaneo, ai giovani dell'Istituto Tito Acerbo di Pescara. Nel maggio 2016 l'ultima mostra realizzata dal gruppo dal titolo "Non spegnere la luce", patrocinata ancora da AMACI, viene presentata in concomitanza con la giornata del Contemporaneo, presso l'Istituto Acerbo di Pescara, riscuotendo grande interesse nei giovani studenti e nel personale docente. Ritroviamo ora il gruppo "Arteinsieme", al quale hanno aderito anche Rena Saluppo e Marinella Contenti, a lavorare insieme al progetto "Arte e Fede". Si tratta, come dice Ippolita Ranù, di un gruppo di "amiche artiste che insieme vogliono aprire una traccia, approfondire conoscenze, costruire pensieri… con la consapevole certezza che l'arte in tutte le sue forme non può essere considerata come un valore aggiunto, ma veicolo di rigenerazione culturale…"

Chi Eravamo

I TRE COLLI

di Erminia Mantini

Fino all'inizio del secolo scorso, sulla nostra fascia costiera esisteva una lussureggiante pineta conosciuta su carte e documenti, come Selva de li chiappini o Bosco del Saline. Occupava proprio l'area a ridosso delle dune, dalla fortezza di Castellamare alla foce del fiume che segna il confine angolano. Rappresentava un importante sostentamento per centinaia di famiglie, che recuperavano la sostanza resinosa, facendola colare attraverso un solco aperto lungo il tronco. Ne veniva ricavato il tannino, indispensabile nella concia delle pelli. Molto fruttuosa anche la raccolta dei pinoli utilizzati in abbondanza nell'industria dolciaria e culinaria. Già verso la fine dell'800 ci fu un taglio massiccio dei pini, sia per fare spazio alla costruzione della via ferrata che per ritagliarne traverse. Inoltre molti alberi furono abbattuti per rinforzare le paratie della fortezza pescarese. Nell'arco di 150 anni la pineta fu quasi totalmente distrutta, afferma il dott. Guido Morelli, giovane dottore forestale, studioso e ricercatore appassionato di 'ambienti naturali' e della loro evoluzione. Dell'antica selva sono rimasti cinque ettari nella pineta d'Avalos, dove sono presenti gli esemplari più annosi. L'attuale pineta di Santa Filomena, riserva naturale, è frutto di un rimboschimento degli anni '50. Resistono, invece, i tratti di pineta del Colle della vecchia, di Contrada Macchiano e di Colle della Selva, a testimoniare le antiche foreste che ammantavano completamente le colline di Montesilvano. I pinoli che si ricavavano dai pini a ombrello davano grande lustro all'industria dolciaria: per le loro proprietà organolettiche si facevano preferire a quelli di Roma. Sulle nostre colline argillose era molto diffusa una pianta perenne tipica del Mediterraneo: la liquirizia, appariscente solo nella fioritura estiva; le sue radici, ricche di principi attivi, sono fruibili nel settore dolciario e officinale. La glycyrrhiza (zucchero-radice), che ancora cresce spontanea e in abbondanza, fin dal Medioevo veniva raccolta, essiccata per quattro anni e, spremuta, donava un prezioso succo, utilizzato soprattutto come rimedio naturale, "medicamento". Per secoli nell'antico monastero di Atri i frati domenicani si dedicavano a questa trasformazione, che poi nel 1836 entrò nell'industria vera e propria. Dopo la seconda guerra mondiale, Aurelio Menozzi, supportato da precedenti esperienze nel settore, decise di aprire una fabbrica di liquirizia a Montesilvano. Con una serie di scelte imprenditoriali strategiche, di fatto divenne il re della liquirizia d'Abruzzo! Per trent'anni il centro di Montesilvano in via Roma ebbe la possibilità di convivere con l'intenso aroma della glycyrrhiza!

Il nostro paesaggio collinare era anche dominato da vaste aree agricole, da uliveti e, soprattutto, da vigneti, che prediligevano i dolci declivi assolati. Già all'inizio del secolo scorso, Leopoldo Muzii, con determinazione e certosina pazienza, bonificò circa 20 ettari tra la stazione di Montesilvano, il mare e il fiume, ottenendo risultati eccezionali dal vigneto impiantato lì, perché favorito dal terreno sabbioso, che regalava spontaneamente l'immunità fillosserica; dalla cischia o rusciola, un insieme di detriti, foglie e vegetali accumulati alla foce, prodigioso concime dei terreni sabbiosi; infine dalla vicina stazione ferroviaria, da cui partivano centinaia e centinaia di vagoni d'uva proveniente anche dai comuni viciniori! Il vino Nettuno rappresentò per molto tempo l'oro d'Abruzzo. Ma tutto il paesaggio montesilvanese era un alternarsi di bacche rosso rubino e di bacche bianche tra i pampini: vigneti e filetti di montepulciano, trebbiano e chasselat!

In un contesto socio-economico basato sulle attività agricole, ricoprivano grande importanza i mulini, disseminati nei punti strategici: a Villa Carmine c'erano quelli ad acqua di Concezio Schiavone e di Camillo e Valentino De Luca; più tardi quello di Oneglio Salvatorelli e quello a cilindro di Nepa. Al colle, presso palazzo Lannutti, già negli anni trenta lavorava a pieno ritmo il mulino di D'Agnese, cui subentrò negli anni cinquanta, Ottavio Di Martino. Il figlio Nicola, che ancora conserva la pietra macina, racconta che in piazza Giardino arrivavano ogni giorno carri di piccoli proprietari e di mezzadri, che aspettavano con pazienza il turno della molitura. Granaglie e cereali finivano nella tramoggia attraverso cui scivolavano nella bocca della macina curriture e s'infilavano gradualmente su quella inferiore fissa, lu lette, protetta da un coprimacina di stecche di legno, tenute da cerchi in ferro. Con 125 giri al minuto, racconta con trasporto Nicola, si macinavano tre quintali ogni ora, compreso il tempo della rabbigliata, che resettava l'apparato. Ogni proprietario, una volta raffreddata la farina, con una pala di legno, la metteva nei sacchi, che caricava sul carro dal lungo timone, tirato da due buoi legati per le corna e provvisti di pettorale!

Alla marina intanto iniziava la lenta trasformazione delle attività lavorative; imprenditori lungimiranti avviarono il processo commerciale, favoriti dalla ricchezza di prodotti ortofrutticoli, dalla linea elettrificata Penne-Pescara, dalla palpitante stazioncina di Montesilvano. Un'ala del Palazzo Teodori, che ancora si affaccia sulla nazionale adriatica, era adibita a magazzino commerciale. Il giovane Parisio, che commerciava in uova, estese poi le esportazioni a vari altri generi, con ottimi profitti. Durante la Grande Guerra fu il fornitore ufficiale dell'esercito! Importazioni ed esportazioni prosperavano, tanto che si cimentò anche nell'edilizia, prima di entrare in politica.

Si avvicinavano le festività di fine anno 2003/2004. Il nostro Renzo Gallerati, allora sindaco, notoriamente fiero delle sue radici, prese l'iniziativa di creare un dolce tipico locale che, nel nome, nella forma e negli ingredienti rappresentasse il simbolo della nostra storia. In settembre convocò tutti i pasticcieri della città, suggerendo gli ingredienti storici e prefigurando persino la forma, quella dei tre colli, come da sigillo comunale. I maestri pasticcieri si misero al lavoro; durante la prima seduta venne sollevato il problema del forte contrasto tra la marmellata d'uva e l'estratto di liquirizia. Solo Giovanni Cerretani, titolare de L'Orchidea, allora in viale Europa, escogitò la felice e condivisa soluzione della goccia liquorosa d'anice. La Commissione di esperti, presieduta da Gallerati (senza diritto di voto), era costituita dal dirigente del settore commercio e suo funzionario, da un rappresentante della Camera di Commercio e della Azienda Usl, da un docente dell'Istituto Alberghiero di Pescara e da un esperto dell'Accademia Cucina Abruzzo. Fu premiata all'unanimità la creazione del Dolce dei tre colli realizzato dal Cerretani, con regolare e formale verbale agli atti del Comune, tra i plausi degli altri pasticcieri. La ricetta vincente si presentò anche con una glassa di zucchero in pasta, colorata di azzurro a forma di onde: il mare alla base dei tre colli!! All'Expò 2015 di Milano ebbe un gratificante riscontro di avventori. L'Orchidea, trasferitasi a Pescara, ha vinto diversi premi in concorsi locali con il nostro dolce e continua a produrre e a vendere con buoni profitti. Nemo propheta in patria.

Diario di uno scettico sognatore di realtà: il lato oscuro del Natale

di Davide Canonico

Caro Babbo Natale,
dicembre è il tuo mese, il mese delle feste, il mese del natale. Le luci per le strade, gli addobbi nelle case, le vetrine dei negozi agghindate a festa, l'albero con i regali, i dolci: tutto richiama un mondo quasi fiabesco e contribuisce a ravvivare gli animi che si nutrono di questa atmosfera surreale, tanto che basta qualche fiocco di neve a far dimenticare tutti i pensieri, come per incanto. È la magia del natale: rende tutti più buoni e ci fa vivere, anche se per poco, in un posto migliore.

Quanto meno ci illude. Si, ci illude, mio caro grasso amico dalla lunga barba bianca. Tu che ti permetti il lusso di espiare la convenzione sociale di stare in mezzo alla gente un solo giorno all'anno, dispensando regali ad ammenda del tuo assenteismo, che vuoi saperne del natale? Delle corse frenetiche alla ricerca dei regali dell'ultimo minuto, degli interminabili pranzi con i parenti, dell'ansia isterica che assale la gente su come trascorrere l'ultimo dell'anno; Babbo Natale, che vuoi saperne del lato oscuro del natale?

Chi invece non si rintana tra i ghiacci in compagnia di renne ed elfi ma vive continuamente in trincea affrontando il quotidiano, ascoltando i Pink Floyd e seguendo gli insegnamenti del maestro Yoda, conosce fin troppo bene le insidie che si celano dietro il lato oscuro. La fai facile tu che ti crogioli sul sofà mangiando panettone e prendendoti tutti i meriti, mentre noi poveri mortali veniamo letteralmente strappati alle nostre calde e comode poltrone e siamo trascinati nel gelo di strade gremite di gente. Trascorriamo la domenica pomeriggio, unico giorno di sacrosanto e meritato riposo a disposizione per il comune essere umano, entrando ed uscendo da negozi intasati di clienti dell'ultimo minuto. Come *Castrogiovanni* in una partita del *Cinque Nazioni*, sgomitiamo per farci largo tra la calca: raggiungere la cassa è un'impresa che vale più di una meta alla finale della coppa del mondo contro gli *All Blacks*. Tanto patire, poi, per dei pensieri che pensieri non sempre sono, perché spesso più che pensare al destinatario pensiamo al modo più rapido ed indolore per sbrigare il nostro dovere sociale. Del resto anche i Re Magi ci hanno insegnato che a Natale due regali su tre sono dai gusti ampiamente discutibili: perché la bustarella con l'oro non sarà originale ma fa sempre comodo, ma incenso e mirra…

Sono giorni duri ma i veri Jedi non si scoraggiano così facilmente, la forza non vacillerà di fronte al lato oscuro. Allora, con indomito coraggio, la mattina del 25 dicembre ci si allaccia le scarpe per recarsi al fantomatico pranzo natalizio: 10 antipasti, 8 primi, 6 secondi, 4 contorni e un carrello di dolci che è lungo quanto un convoglio merci. Perché si sa, la vera magia del natale è riuscire a prendere 10 kg in un solo giorno. Come se il quantitativo di cibarie che imbandiscono la tavola non bastasse a rendere pesante il pranzo, ci si mettono anche le scomode domande dei parenti. Non li vedi dall'era del pleistocene ma il gaudio e leggiadria dei discorsi già ti convincono che preferiresti essere abbandonato su un'isola deserta con *Gigi Marzullo*. La situazione sentimentale è la prima ad essere presa di mira e, che tu sia single o fidanzato, immancabilmente dovrai affrontare un interrogatorio sulla tua vita privata degno della CIA, con annesso test della macchina della verità (ovvero la nonna che osserva quanto indugi sulla forchettata di timballo). Così mentre il single si convince sempre di più che la sua latitante anima gemella è una 44 Magnum dal cuore sì di metallo ma dolce e premurosa come solo lei sa essere con i molestatori della quiete; i fidanzati, assediati dalla prozia che insiste nel volerli vedere convolare a nozze con annessa prole, afferrano la boccia di grappa nemmeno brandissero la spada laser del maestro Obi Wan, indecisi se lenire la loro pena utilizzandone il prezioso contenuto o l'involucro esterno come oggetto contundente. La verità è che ti sforzi di sfoderare stoica cortesia ma l'unica cosa che vorresti sfoderare è una scimitarra persiana per accorciargli un po' la base del collo.

E se questo non fosse abbastanza, mio panciuto amico rosso vestito, sappi che bisogna ancora affrontare lo scontro supremo, il signore dei Sith: il veglione di capodanno. Sarà perché ha mietuto più vittime il dubbio di cosa fare a capodanno che un esercito di opliti durante le guerre persiane, fatto sta che di fronte a questo evento anche i più sani di mente perdono la testa. Pare, infatti, secondo una profezia Maya, che dal successo di questa serata dipenda il futuro non solo dell'anno venturo ma dell'intera umanità. L'imperativo, allora, è divertirsi in modo epico, indimenticabile. E indimenticabile probabilmente lo sarà dato che qualunque progetto partoriremo quasi certamente ci porterà in un posto dove si mangia male e si beve peggio, il tutto per un cifra così modica che in qualunque altro giorno dell'anno ci uscirebbe una vacanza in un *resort* alle Maldive. Chiudiamo pure un occhio sulla cena, l'importante è la musica. Quindi, passata la mezzanotte, tutti in pista in un quadrilatero che avrà l'autorizzazione a contenere poco più di 200 persone ma che quella sera ne contiene almeno 10 volte tante: un mezzo metro quadrato scarso a testa dove potersi letteralmente scatenare. Se fossi una sardina in scatola staresti anche comodo ma, ahimè, sei un essere umano e tra spintoni, gomitate ed effluvi vari di comodo c'è ben poco. Se poi pensi che per entrare lì dentro ci è voluta mezzora di fila al freddo e al gelo, un'altra mezzora al guardaroba a lasciare le giacche, ed hai impiegato circa due terzi della serata a tentare di prendere da bere quel cocktail misto di acqua e benzina che ti hanno rifilato come benvenuto, allora inizi ad invidiare la sorte delle sardine.

Quindi, caro Babbo Natale, inutile che tenti di abbindolarci con le tue grasse e calde risate per farci credere chi sa quanto speciale sia questo Natale. I tuoi giochi di prestigio non ci incantano: addobbi, regali, dolci sono solo specchietti per le allodole. Se veramente leggi tutte le lettere che ti vengono scritte, allora mettiti gli occhiali e leggi con attenzione la mia: per regalo quest'anno vedi di stare alla larga dal mio camino, perché se provi a calarti da lì ti metto sì un morbido panettone per attutire la caduta ma con i canditi al tritolo. Al massimo lasciami una delle tue renne che è perfetta per farci il sugo con la polenta, una bella bottiglia di Montepulciano d'Abruzzo, di quello buono, e sono sicuro che sarà un natale magico.

CONAD
ARDENTE DUE CITY
Via Muzii, 6 - Montesilvano (PE) - Tel. 085. 4680197

CONAD
FORUM
Via Verrotti, 1 - Montesilvano (PE) - Tel. 085.4492636

POESIA

L'angolo della poesia

a cura di Gennaro Passerini

In questo numero pre-natalizio dedico la rubrica " L'angolo della poesia" solo alla poesia dialettale di Emidio Mazzocchetti perché ritengo che esprima appieno i sentimenti e le abitudini tradizionali della cultura delle festività natalizie delle famiglie abruzzesi. Purtroppo con la scusa della modernità, delle ammucchiate dissocianti in ristoranti chiassosi e impersonali, queste abitudini vanno scomparendo con conseguente disgregamento "SPESSO" delle famiglie a danno di quella calda e profumata convivialità che univa giovani e anziani e dava forza, coraggio e ottimismo per superare i momenti difficili della vita.
Due sono le poesie che vi propongo dove Mimì riesce con pennellate di autentico dialetto angolano a ricostruire un mondo vero, semplice, un mondo piccolo ricco di sentimenti autentici e genuini, fatto dei variegati e appetitosi profumi della cucina abruzzese " hai la sensazione di percepirli", e del caldo e rassicurante focolare della famiglia.

La magnete di Natale

Chi 'sta bbella tavuléte
la famije s'argunète;
l'atr'anne coma a jète ha jète,
uanne faciamice 'sta magnète.
Pi' ffè sapurete la cucène
dà mette tutt'a lu tijène;
lu sparagne n'gi dà stè
pi' gustirte lu magnè.
L'uje e li prufume ci li dà mette
e, si ci serve, pure lu lazzarette:
l'addore chi esce da la cucene
li dà sindè pure li vicene.
Pi' huje a li mmalatije n'gi si dà pinzè,
si' nno, n'di li guste lu magnè,
fistiggiamele 'n cumbagnije
chi lu cande e l'alligrije.
P'accurdarce di 'sta jurnete
ci faciame 'na tumbulete
e chi 'nu brindisi e lu panettone
armène cundende la patrone.
Queste è la famije chi penze jè;
tutte lu riste li pù jttè.

Lu menù natalizie

Lu halle paduène
finisce a lu tijène;
la bella gallinelle
si coce a la tijelle;
lu brode di tacchène
si mette la matène;
pi' ffe 'na cosa gnove
ci magname lu chesce e ove;
pi' tinàrce 'm bò a galle
ci gustame lu timballe;
li patène, la 'nzalete e li funghitte
ci li tracanname zitte zitte;
l'agnille 'llè a la vresce
ci li 'inguluttame chì lu chesce
e pi' ffe' na cosa belle
ci pastiggiame lu turcinelle
e pì'nnì stè simbre a ddijùne
ci gustame li caciune;
pi' unurè 'sta tavulete
ci sucàme la ciucculete
e ppi' ffè cundende la patrone
ci crillame lu tirrone.
E all'uteme pì' ffinè
ci bivame lu cafè
e,appena diggirète,
la 'mmascète si po' 'rpete.

Oggi Sposi

Daniela Renisi

convola con Giulio Geraci

APPUNTAMENTI DI DICEMBRE

....GOODBYE 2016 !

Di Johnny Felice

Cari amici,
pare che anche quest'anno sia giunto al suo epilogo: forse il profumo di caldarroste o l'odore gentile dello zucchero filato ha già iniziato a inebriare i vostri sensi, ma prima che i mercatini e la corsa pazza al regalo abbiano la meglio sulla vostra psiche, vi segnaliamo un paio di eventi imperdibili nella nostra area metropolitana.
Iniziamo da una segnalazione giusta e necessaria: da qualche mese seguiamo con vivo interesse le attività dell'Associazione MiRicreo di Montesilvano, con sede in via Verrotti. Non siamo ancora riusciti a presenziare a uno dei tanti e begli eventi che i ragazzi dell'associazione presentano settimana per settimana: serate cinema, corsi di artigianato creativo, corsi di degustazione, di cucina ecc. Crediamo però che questo sia un ottimo modo per creare quella rete e quell'interesse collettivo di cui a Montesilvano c'è assolutamente bisogno. Per cui se avete qualche minuto a disposizione, visitate la loro pagina facebook: troverete sicuramente qualcosa di interessante e di vostro gusto!
Andiamo avanti con un'altra segnalazione a cui teniamo molto: continuano presso l'ex Aurum gli incontri su Tutte le storie della storia d'Abruzzo, a cura di Camillo Chiarieri: il 17 dicembre ci metteremo sulle tracce del tardo-antico con L'Abruzzo dal crollo dell'impero romano all'età normanna: un regalo che tutti gli amanti di storia dovrebbero farsi per Natale.
Sempre presso l'ex Aurum, il 21 dicembre alle ore 18 ci sarà lo spettacolo teatrale Maja, storia di donne dalla Majella al Gran Sasso: un piccolo omaggio alla nostra dea madre e alle donne che ne hanno fatto la storia.
Rimanendo in città, presso il Muso di Arte Moderna Vittoria Colonna, fino al 7 gennaio 2017 saranno esposte le opere del pittore Tommaso Cascella all'interno della rassegna PescarArt. Un incontro con le opere di un artista di spessore internazionale, appartenente a una delle famiglie artistiche più prolifiche al mondo, che dal patriarca Basilio giunge sino ai giorni nostri con le opere di Tommaso Junior.
Spostiamoci infine a Chieti per chiudere la nostra rassegna sul dicembre 2016 con due eventi davvero interessanti: continuano le passeggiate presso la via Tecta, il sentiero ipogeo che parte dal centralissimo Palazzo de Mayo. Sabato 17 dicembre, dalle 16 alle 20, potremo essere accompagnati nella Chieti Sotterranea da una guida esperta dello SpeleoClub; la visita dura un'ora ed è assolutamente gratuita, previa prenotazione telefonica obbligatoria allo 0871359801.
Un'ultima segnalazione per gli amanti della musica: presso lo Stammtisch di Chieti Scalo martedì 20 dicembre ci sarà una serata evento dedicata ai Pink Floyd con Durga Mc Broom, storica vocalist della band britannica. La Mc Broom sarà accompagnata dai Floyd on the wing, celebre coverband abruzzese del gruppo rock-progressive.
Fatevi quest'ultimo regalo e poi concedetevi i soliti pranzi luculliani con parenti e amici: noi ci rivedremo nell'anno nuovo.
Buone feste e a presto!

CULTURA

Il poeta

Giuseppe Tontodonati

di Pasquale Criniti

Giuseppe Tontodonati nacque a Scafa (PE) il 2 febbraio 1917 da Ciriaco e Raffaella D'Ascenzo, quando la cittadina era ancora frazione del Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore e qui abitò fino al 1925, anno in cui la sua famiglia si trasferì a Pescara, designata capoluogo di provincia nel gennaio del 1927.
Frequentò l'Istituto Tecnico Industriale fino all'età di quindici anni, poi iniziò a vivere da bohèmien assieme a Giuseppe Di Federico e Armando Dionigi; entrato in contatto con la realtà artistica locale, sviluppò forti interessi per la pittura e la poesia prediligendo quest'ultima (le poesie giovanili sono raccolte in "Poesie inedite" del 1993).
Frequentò lo studio della pittrice Isabella Ardente, artista di grande talento e autrice di pregevoli quadri andati in gran parte perduti durante la seconda guerra mondiale.
Lo studio della Ardente, sito in via Ponterosso (l'attuale via Ravenna), era allora un vero salotto culturale, punto di ritrovo di diverse personalità del mondo artistico e intellettuale pescarese del tempo.
Così Tontodonati poté conoscere il poeta Alfredo Luciani, lo storico Giovanni De Caesaris, il gesuita padre Mosca, gli umanisti Artabano Febbo e Giulio Gozzi che furono poi suoi maestri e lo presentarono al celebre latinista Luigi Illuminati, e artisti come il musicista don Manlio Maini, autore di opere su temi dannunziani, e lo scultore Vicentino Michetti, che divenne suo amico fraterno.
Si innamorò perdutamente della Ardente, fino a sposarla nel mese di novembre del 1939.
Nell'autunno del 1940, appena un anno dopo il suo matrimonio, dovette partire per la guerra verso il fronte d'Albania dove, sulla linea del fiume Voiussa, si distinse per il suo valore di soldato rischiando più volte la vita in azioni coraggiose.
Fu poi in Grecia e qui, nonostante i cattivi rapporti tra greci e italiani, seppe conquistarsi la stima e l'amicizia del pittore Dimitri Ioldassis, docente all'Accademia di Belle Arti di Atene, che nell'estate del 1956, in occasione di un suo viaggio in Italia, fu suo ospite a Pescara.
Dopo l'armistizio, rifiutatosi di aderire alla Repubblica sociale italiana, fu deportato in Germania nel campo di concentramento di Turgau e vi rimase, classificato come IMI (Internati Militari Italiani), fino al 1945, anno del suo ritorno a Pescara.
Giuseppe Tontodonati dopo il rientro dalla prigionia abitò a Montesilvano nella elegante villa De Filippis Delfico insieme alla moglie fino alla prematura morte per una grave malattia della Ardente (1954). Dalla loro unione non avevano avuto figli.
Nel 1955 si risposò con Gilda Tontodonati. Dal loro matrimonio nacquero tre figli; Angelo, Raffaello e Gabriella.
Nel 1959, per motivi di lavoro, il poeta lasciò definitivamente Pescara per raggiungere con la sua nuova famiglia la città di Bologna, dove aveva trovato un impiego come amministratore presso la ditta di trasporti F.lli Orlandi, attività che svolse fino al 1977, anno del suo pensionamento.
A Bologna visse con la sua famiglia fino al 6 gennaio 1989, data della sua scomparsa, partecipando attivamente alla vita culturale della città (divenne Presidente del Centro Internazionale delle Arti - CIDA dal 1973 al 1985).
È proprio durante il periodo bolognese che Tontodonati cominciò a scrivere versi in vernacolo abruzzese ("Storie Paesane" – 1968 con prefazione del poeta Antonio Rinaldi) dedicandosi per oltre un ventennio, anche grazie all'apporto di sua moglie Gilda (1926-2005), anch'essa valida poetessa ("Il Ventaglio" - 1986 e "Coriandoli d'Amore" - 2005), alla riscoperta e valorizzazione, tramite la sua poesia, delle tradizioni e della cultura abruzzese.
Compose tra l'altro anche i testi di dieci canzoni abruzzesi e due brani di musica sacra, tutti musicati dal M° Giuseppe di Pasquale, il notissimo "Padre Donato", musicista e musicologo, organizzatore e direttore di cori.
Tontodonati viene considerato dagli addetti ai lavori una delle principali figure della poesia dialettale abruzzese del secolo scorso tanto che la Regione Abruzzo lo ha inserito nell'elenco dei Personaggi Illustri della Regione.
Nel 2011 il Consiglio Regionale ha raccolto e pubblicato tutti i versi che Tontodonati scrisse con riferimento ai Moti Carbonari e al Brigantaggio postunitario in Abruzzo.
Il volume è stato inserito all'interno delle manifestazioni per il 150° dell'Anniversario dell'Unità d'Italia.

Per la tua Pubblicità
Contattaci via mail:
marketing@ilsorpassomts.com
Tel .335318580

ONORANZE FUNEBRI
RUGGERO LINO SRL
Vicini con sensibilità e professionalità.
Montesilvano, via Verrotti 192
Telefono 24 ore su 24
368.3820309 - 345.7947217

DAM Carburanti
PUNTI VENDITA:
Montesilvano (PE)
Via Cervino, 1/bis
Tel. 085.4453028 - Fax 085.4456153
Villareia - Cepagatti (PE)
via Elsa Marante
Tel. 085.9700177

PROFUMO DI CAFFÈ AL BAR

"ADAMO VS EVA"

di Emilio Pirraglia

Il punto di vista femminile e maschile per uno stesso argomento…

LA FINE DI UN AMORE

Tratto questo argomento nel periodo natalizio, periodo di pace e ricongiungimenti. Me lo ha suggerito una mia amica, che ha sottolineato alcune differenze lampanti tra i comportamenti dei due sessi dopo la fine di un amore. Vado subito al dunque.

LEI

LA FINE
Un dramma. Il baratro della solitudine e del cuore spezzato, fiumi di lacrime che nessun fazzoletto riuscirà ad asciugare, intere vaschette di gelato da un chilo consumate sul divano davanti alla tv. Le dita delle mani fremono sullo schermo del telefono per l'invio di messaggi disperati all'ex, sfoghi infiniti con le amiche, la mamma e la zia più stretta. In questa fase la donna crede che la sua vita utile sia finita per sempre.

LA RINASCITA
"Ehi, però questo mascara mi sta proprio bene!" Il commento davanti allo specchio prima di uscire con le amiche. Segno che la dipendenza da alcol instaurata nella fase uno sta calando. "Carico anche un po' più di colore sulle guance…ecco fatto!" continua la donna, mettendo le labbra a culo di pollo. La gonna si è accorciata, i collant hanno fantasie inedite, il nuovo reggiseno push-up fa il suo lavoro. Risponde ai messaggi di un paio di esemplari del sesso opposto conosciuti un paio di giorni prima, due gocce di profumo prima della tripletta aperitivo cenato-passeggiata in centro-discoteca con le amiche. Cose dimenticate quando era accasata. Alza gli occhi al cielo, ogni tanto i ricordi ritornano… .

IL POTERE
La terza e ultima fase segna la conquista di una nuova indipendenza. La donna in questa fase si è ricordata che ha il maschio in pugno, che non viveva per un uomo e che se mette la gonna corta di cui sopra e calca un po' di più il colore sulle guance il gioco è fatto. Gli uomini le manderanno messaggi, la inviteranno agli aperitivi, le offriranno cocktail in discoteca. Ha più cose di cui parlare con le amiche (quando era fidanzata i discorsi erano limitati al fatto che il suo lui perdesse i peli come i gatti). L'ultimo atto è la cancellazione del numero di telefono del suo ex dalla rubrica, ma ancora più importante, gli toglie l'amicizia su facebook.

LUI

LA FINE
Cinque secondi dopo che la storia d'amore finisce, il maschio corre in cucina (se la casa è rimasta a lui), prende la bottiglia di prosecco dal frigo e la apre con la sciabola. Il secondo step è avvisare tutti i suoi amici dell'avvenimento e organizzare una serata di festeggiamenti. Alcol a fiumi, gara di numeri di telefono raccolti e premio per chat più infuocata dell'anno.

LA PRESA DI COSCIENZA
Quando i giorni dei festeggiamenti finiscono (in media circa novanta giorni ininterrotti), i fumi dell'alcol si allontanano lasciando spazio a tv, play station e partita di calcetto del martedì. La percezione di un senso di vuoto si fa largo nello stomaco dell'uomo, a letto da solo, a guardare la tv da solo, a mangiare da solo. La madre si è rotta le scatole delle continue chiamate del figlio, che prima si faceva sentire solo a Natale e a Pasque alterne.

LA SCONFITTA
Una decisione maturata dopo giorni e giorni di rimuginamenti e pensieri suicidi. Lo schermo del telefonino acceso, e lui che non ha ancora cancellato il numero della sua ex dalla sua rubrica, pensando che "può sempre servire…" mette da parte tutto l'orgoglio maschile e quei due ormoni di testosterone che gli sono rimasti e scrive alla sua ex: "Che fai?" Peccato che lei sia nella fase tre femminile: il potere.

Un abbraccio,
Emilio

Scrivetemi: emilio.pirraglia@tin.it

SPORT

IL SORRISO IN CITTA'

di Giuliano Lenaz

Lo SPORT è strumento di vita nella sua accezione più ampia e completa, perché attraverso l'attività sportiva l'intera area psico-fisica viene coinvolta, consentendo a chi la pratica di stare bene non solo nel corpo ma anche come fatto culturale, come costume di vita. In una società, come è da intendersi quella attuale, sono venuti meno luoghi e opportunità di crescita educativa e morale. Solo la pratica sportiva è in grado di sviluppare occasioni di incontro, di impegno, di dialogo e di creare opportunità di contenuto culturale. L'attività sportiva può e deve conciliare l'armonico rapporto tra lo star bene nel corpo e nelle mente in qualsiasi fase della nostra vita. Gli impianti sportivi pubblici, a tal fine, devono essere resi fruibili a tutti, prescindendo anche dalle disponibilità economiche.
Particolare attenzione deve essere rivolta all'organizzazione di eventi sportivi di carattere nazionale e internazionale che possono diventare importante volano all'economia della nostra città incrementando turismo e con esso il lavoro. A tale scopo deve essere determinante l'impegno degli amministratori che devono operare con impegno e lungimiranza.
Come ultima considerazione desidero rivolgere un grazie per quanti operano nelle strutture private. Ritengo però necessario che esse sappiano trovare il modo, anche attraverso l'impegno delle Associazioni, di conciliare l'attività sportiva con momenti di crescita culturale.

SUPERMERCATO CONAD AMASI sas
C.da Remartello, 50 65014 Loreto Aprutino
Tel. 085.8208023 Fax. 085.8206902

DOVIM S.a.s.
Corso Umberto, 219/C
65016 MONTESILVANO PE
Tel. 085.4454496
Fax 085.4456566

GRAFICA SIVA
LITOGRAFIA • SERIGRAFIA • DIGITALE
REALIZZAZIONI GRAFICHE
MODULISTICA • ETICHETTE
SHOPPERS PERSONALIZZATI
ALLESTIMENTI NEGOZI
e AUTOMEZZI • LAVORAZIONE
PLEXIGLAS e POLISTIROLO
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
e da LAVORO • GADGET
CARTOTECNICA
lampo@graficasiva.it
Via Egitto, 26 - 65015 MONTESILVANO (PE)
tel. 085.4685665 fax 085.4684338
www.graficasiva.it - info@graficasiva.it

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI
Ricci Assicurazioni srl
Agenzia Generale di Montesilvano
Viale Europa, 21/b
65015 Montesilvano (Pe)
Tel. 085.4492527
Fax 085.4457707
www.gruppoitas.it

Roberto Buonafortuna
Autofficina autorizzata ad effettuare tagliandi su auto nuove senza perdere la garanzia della casa madre
officina autorizzata
BOSCH Service
Via Fosso Foreste, 10 Montesilvano
Tel. 085.4683022
cell. 335.6126790
roberto.buonafortuna@gmail.com

Un caldo abbraccio a tutti i terremotati

VOCI DALLE SCUOLE

Itinerario tra i borghi dell'Appennino Centrale

Le classi 4A-4B Turismo I.I.S. "E. Alessandrini" - Montesilvano

Immaginiamo di organizzare un viaggio culturale nei paesi colpiti dal sisma come testimonianza della nostra solidarietà

Amatrice, in provincia di Rieti, è la sede della partenza. Famosa per il suo piatto tipico, la pasta all'amatriciana, il paese è situato nell'alta valle del fiume Tronto, alle falde del Monte Gorzano. Simbolo del paese è la torre civica, alle cui spalle si trova la Chiesa di San Giovanni realizzata in pietra arenaria. Lungo la via Madonna della Porta, ci sono le chiese di San Fortunato, dal portale ogivale, la chiesa romanico - gotica di San Francesco, con un ricco portale marmoreo, il rosone sulla facciata e l'altare del Settecento con un reliquiario gotico e la chiesa di Sant'Agostino, con un portale gotico e numerosi affreschi.

Accumoli, in provincia di Rieti, nell'Appennino umbro-marchigiano, apparteneva in passato all'Abruzzo sotto i regni di Sicilia, Napoli, delle Due Sicilie e d'Italia. La Torre civica è il simbolo delle antiche libertà comunali così come il medievale Palazzo del Podestà, il Palazzo del Guasto, luogo di predicazione di San Bernardino; Palazzo Marini, dalla struttura tardo manierista, Palazzo Cappello, a cinque piani, posto al culmine dell'abitato nei pressi della rocca, e Palazzo Organtini con le sale affrescate.

Situato all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga a sud e del Parco Nazionale dei Monti Sibillini a nord, **Arquata del Tronto** è nota per la rocca medioevale che domina il panorama della Valle del Tronto. La Chiesa della Santissima Annunziata, lungo la via che conduce alla Rocca, dalla facciata semplice e il portale in pietra arenaria, conserva altari lignei, la cantoria, una tela dell'Annunciazione (XVI sec.) e il Crocifisso ligneo policromo (seconda metà del XIII sec.) considerato la statua sacra più antica delle Marche. In stile romanico è la Chiesa di San Francesco con un portale del Cinquecento, la cantoria, il pulpito e altari lignei (XVI e XVII sec.) e la "Sindone di Arquata", una fedele riproduzione del sacro lino che reca il dipinto della stessa immagine dell'uomo sindonico, flagellato e crocifisso. La Porta di Sant'Agata, unico varco del piccolo borgo medioevale, ha sulla facciata esterna della porta due stemmi del XVI sec. Sopra l'arco, a forma di scudo, un'aquila fissa un sole in movimento, mentre l'altro stemma propone un cassero merlato alla ghibellina, con torre centrale.

Pescara del Tronto sorge sulle alture a sinistra del corso dell'omonimo fiume, circondato da zone boschive. Nel paese c'è la chiesa parrocchiale dedicata alla Croce edificata nella zona più alta del borgo dopo il 313 d.C., anno in cui l'imperatore Costantino concesse la libertà di culto. La vicina torre campanaria, a base quadrata, accoglie le campane ed un orologio. Alla destra dell'Altare Maggiore c'è l'affresco dedicato alla Madonna del Soccorso, eseguito con la tecnica della pittura su intonaco. Il dipinto illustra il racconto del miracolo che la Vergine ha benevolmente concesso agli abitanti del paese. La Madonna del Soccorso con in braccio il Bambino, accoglie sotto il suo manto aperto gli abitanti, ritraendo da una parte gli uomini e dall'altra le donne.

All'estremità della pianura umbra e ai piedi del boscoso Monteluco, **Spoleto** medievale conserva le mura pre-romane, resti romani (il Teatro e l'Arco di Druso), monumenti dell'architettura paleocristiana, romanica e gotica, documenti della pittura rinascimentale come il Duomo (XII sec.), il maggior monumento cittadino, e la chiesa di S. Gregorio Maggiore con il campanile del XII sec. È soprattutto uno dei principali poli di attrazione turistica dell'Umbria per le belle manifestazioni culturali: il Festival dei Due mondi, la Mostra nazionale di Arti figurative e il Teatro lirico sperimentale.
Cascia, in provincia di Perugia, domina l'ampia conca della valle del Corno. Conserva la Basilica di S. Rita con il monastero, il coro, il chiostro, l'oratorio, la cella della Santa e il roseto miracoloso; la Chiesa gotica di S. Francesco (XV sec.) adornata di affreschi umbri del '400 e '500 ed un bel coro ligneo del '300; la collegiata di S. Maria (XI-XII sec.) con la facciata ornata da due portali rinascimentali.

Famosa per la specialità gastronomica del tartufo nero e per essere la patria di S. Benedetto, fondatore dell'Ordine benedettino (O*ra et labora*), **Norcia** è situata al margine di una conca verdeggiante. Le mura del'300 della città, i palazzi, le case e le chiese sono di grande interesse artistico. A Piazza S. Benedetto, il centro del paese, sorgono i più importanti edifici, quali la Chiesa di San Benedetto, esempio di architettura gotica (XIII-XIV sec.) con portale e rosone adorno di statue, al cui interno si conservano i ruderi di una casa romana, forse quella di S. Benedetto e S. Scolastica. La rocca o Castellina è una costruzione del Vignola della seconda metà del '500, edificata sopra un tempio romano, all'interno del quale c'è un museo che conserva un gruppo ligneo della Passione di arte romanica, dipinti della scuola senese, terrecotte robbiane, rilievi rinascimentali. da ricordare anche la chiesa di S. Francesco (XIV sec.), il Tempietto, piccola costruzione a pianta quadrata, la Chiesa gotica di S. Agostino con affreschi del '400 e '500 e la rinascimentale Chiesa della Madonna della Neve (XVI sec.).

Castelluccio di Norcia è crocevia di antichissime tradizioni per la civiltà pastorale che si collega alla norcineria (salumi e prosciutti), e l'agricoltura per la produzione della lenticchia coltivata anche nella vicina Civita di Cascia da contadini specializzati su un altopiano (a 1500 m) lungo sette chilometri e largo tre. Ma la storia del territorio si identifica anche con la transumanza che offre il pecorino ed altri prodotti della montagna (castagne, miele, funghi e tartufi).

Castelsantangelo sul Nera, in provincia di Macerata, è ricca di ritrovamenti preistorici, forse per la ricchezza delle acque del fiume Nera.
Nella parte bassa è situata la Chiesa di Santo Spirito (1588) all'interno della quale una pietra con la scritta HOSPITIUM, ne testimonia la sua funzione.
In Piazza del Ponte si trova la Chiesa di San Sebastiano (XVI sec.), mentre nella parte alta del paese, vicino Porta Castello, ci sono le Chiese di San Martino Dei Gualdesi (XIV sec.) e la Chiesa di Santo Stefano del XIII sec. con due altari in legno del 1600.
Nel punto più alto del paese si trova il Monastero di San Liberatore, un edificio benedettino in stile romanico.

Visso, in provincia di Macerata, disteso sul Fiume Nera, è la sede del Parco nazionale dei Monti Sibillini. Le mura di cinta e i balconi in stile medievale abbelliscono la piazza centrale sulla quale si affacciano i palazzi del Cinquecento, tra cui la Collegiata di Santa Maria, in stile romanico-gotico, e la Chiesa di Sant'Agostino del XIV sec. con il Museo-Pinacoteca.
Altri palazzi da visitare sono il Palazzo dei Priori, il Palazzo dei Governatori, il Palazzo del Divino Amore ed il Palazzo di Leopardi, residenza estiva di parenti e famigliari del poeta.
Nei dintorni di Visso si trova il Santuario di Macereto che rappresenta la maggiore espressione dell'architettura rinascimentale delle Marche. Racchiuso all'interno della cinta muraria, il Palazzo delle Guaite rievoca la storia medievale del paese con un torneo.
Altri edifici religiosi d'interesse storico sono le chiese della Madonna di Cardosa, di Santa Croce, San Girolamo, Sant'Antonio, la Pieve di Mevale e di Fematre, la Chiesa di San Francesco, sede della rassegna concertistica Poliphonica festival che negli anni ha visto sfilare importanti artisti del panorama musicale nazionale ed internazionale coinvolgendo molti altri comuni. La gastronomia è nota per il ciauscolo, un salume spalmabile che si ottiene da un impasto di carne di maiale.
Ussita è nel cuore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, una località turistica dove si può praticare lo sci, con piste e impianti di risalita presso Fontignano. Il centro della città è costituito dal Palazzo Municipale, dalla piazza e dai piccoli negozi del paese.
Diversi sono i luoghi e i monumenti da visitare, quali la Chiesa di Santa Maria Assunta, in stile romanico del '300, la Chiesa di Santo Stefano (XIII sec.),la Chiesa dei Santi Vincenzo ed Anastasio, e la Chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo.
In provincia di Macerata, in bella posizione su un rilievo che separa la Valle dei Chienti da quella del Potenza, sta **Camerino** che fiorì sotto la signoria dei Verano (XIV-XVI sec.).
A Piazza Cavour, centro della cittadina, opera di T. Vergelli (1587), il Duomo custodisce una statua della Madonna della Misericordia del '400. Nel Palazzo Arcivescovile del '500 si trova il museo Diocesano, mentre l'Università, il Palazzo Ducale con un cortile a portico, e la Pinacoteca civica conservano opere di pittori camerinesi.

Il viaggio prosegue alla volta di **San Severino Marche** nella valle del Potenza che si compone di una parte antica (Castello) e di una più recente (Borgo. Qui avvengono interessanti manifestazioni culturali come il presepio vivente o la sagra delle sagre.
Piazza del Popolo è il centro di riferimento del Borgo con il Palazzo Comunale (XVIII sec.), il Palazzo del Governatore (XVI sec.), il Palazzo Servanzi Collio (XVI sec.), la Chiesa della Misericordia con tele del Pomarancio e affreschi di Galimbeni.
Il Duomo Nuovo conserva nella facciata un portale gotico in cotto e il campanile romanico-ogivale, mentre in sagrestia si trova la tavola con la Madonna della Pace, capolavoro del Pinturicchio.
Utensili preistorici, oggetti di età preromana e romana, mosaici e stemmi medievali si conservano presso il Museo archeologico G. Moretti, mentre nella Chiesa di S. Lorenzo in Doliolo si possono ammirare dipinti di Lorenzo d'Alessandro e del Pomarancio.
Il Duomo Vecchio svetta con un campanile del XIV secolo.

Situata tra i colli della valle del Chienti, **Tolentino** è frequentata stazione termale grazie alle acque minerali utilizzate dalle terme di S. Lucia. Da visitare la basilica di
S. Nicola da Tolentino (XIII-XIV sec.), con il portale gotico-rinascimentale, il museo delle ceramiche e il chiostro. Il Museo Civico contiene oggetti litici provenienti da scavi locali, suppellettili da tombe e quello internazionale della Caricatura ha riproduzioni e originali di caricature e vignette satiriche dall'antichità ai giorni nostri.
L'ultimo tratto del nostro percorso è nella nostra Regione. Abbiamo scelto Campli e Civitella del Tronto che si affacciano sulle valli del Vibrata e del Salinello tra il panorama del Gran Sasso, la Montagna dei Fiori e la Montagna di Campli. Un'impronta particolare tra la cultura abruzzese e quella marchigiana si coglie nell'architettura medievale (Porta Angioina), le chiese (S. Maria in Platea del XIV sec.) e i palazzi signorili (casa del Farmacista, Casa del Medico, Palazzo Farnese)di **Campli**, mentre a **Civitella del Tronto** la fortezza domina il centro storico tra le piazzette e le case medievali e rinascimentali (simbolo della resistenza spagnola contro i francesi e della dominazione borbonica contro il Regno Sabaudo.
Castelli con l'arte della ceramica (XIII sec.) dai colori giallo, verde e azzurro nel XVII-XVIII sec., valorizzata nei sec. XVII-XVIII sec. dall'illustre famiglia dei maiolicari Grue, la parrocchiale di S. Giovanni Battista (XVII sec.), la chiesetta di S. Donato, senza dimenticare Isola del Gran Sasso, il Santuario di S. Gabriele, S. Clemente al Vomano (IX-XII sec.), Santa Maria di Propezzano (XIII-XIV sec.), S. Giovanni ad Insulam (XII-XII sec).

Il nostro viaggio termina qui. E se le immagini tristi del sisma ci riportano alla realtà, l'augurio è che, nel tempo, le testimonianze culturali descritte potranno restituire ai borghi e ai paesi la ricchezza culturale che è patrimonio della nostra nazione.

La serata Admo

Grande successo sabato 3 dicembre per la cena di beneficenza in favore dell'Admo organizzata dal *Sorpasso* e da *Amaltea*. Bella atmosfera e buon cibo hanno allietato la serata. Ci rende felici l'essere riusciti a riempire la sala perché, come abbiamo scritto sull'ultimo numero citando Sofocle, "l'opera umana più bella è di essere utile al prossimo". ***Abbiamo raccolto 4.000 € e donati all'ADMO Abruzzo che li utilizzerà per la formazione di personale medico e di volontari per sensibilizzare la popolazione al tema della donazione del midollo osseo.*** Ringraziamo ancora una volta tutti i partecipanti per la sensibilità dimostrata e tutti coloro che hanno contribuito a rendere perfetto l'evento e quindi:

- Marzio Forcella e *Amaltea* per aver promosso con noi l'iniziativa e aver donato il premio più prestigioso della serata;
- *Top Flora* per aver fornito le orchidee che avete potuto apprezzare come centrotavola;
- *Misslittlecake* per l'ottimo dessert;
- *Cantina Miglianico* per i vini con cui abbiamo pasteggiato;
- la nostra redattrice Maria Letizia Santomo di *Mary Werty* per il supporto organizzativo e per aver curato lo styling, l'allestimento della sala e la realizzazione dei segnaposto;
- Michela Passerini e Massimiliano D'Urbano di *DeArchitectare* per il layout grafico;
- laboratorio di pasticceria *Le Delizie* per il panbrioche e i rustici serviti durante l'aperitivo;
- *Europa Kolor Foto* per la stampa di inviti e locandine;
- *Grafica Siva* per la stampa dei menù;
- Federico Perrotta, Ezio Budini, Carmine Ianieri e Roberto Di Virgilio per l'intrattenimento.

Ringraziamo inoltre tutti coloro che hanno contribuito donando premi e regali e quindi:
- Fausta Mattoscio *Bijoux maker*;
- Boutique *Guarini* Pescara;
- Olio *Forcella*;
- Liquirizia *Menozzi De Rosa*;
- Specialità dolciarie *Panducale*;
- Ristorante *Posta Pacentrana*;
- Palestra *Academy* Silvi;
- Estetica e Benessere *Beauty Elle*;
- abiti da cerimonia *Antolini Boutique*;
- *Pupille Gioielli*;
- Il *Re del Materasso* Montesilvano;
- Ottica *Barberini* Montesilvano;
- Ristorante *Lo Scalo* Montesilvano;
- Palestra *Spazio Libero* Montesilvano;
- *Conad Forum* Montesilvano;
- Enoteca *Faieta* Montesilvano;
- *Dolci* Sport Pescara;
- *Etnico e Trend* Pescara
- *Daga Security* per il servizio di vigilanza e sicurezza.

Grazie di cuore a tutti!